



RELAZIONE SULL'ATTIVITÀ
Anno 2019



Indice

<i>Premessa</i>	pag.	1
PARTE I		
Attività di difesa civica	pag.	19
PARTE II		
Attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età	pag.	29
PARTE III		
Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale	pag.	59
Appendice alla Parte III	pag.	89

Premessa

Relazione sull'attività del Garante dei diritti della persona nel 2019

(Resa dal Garante al Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 10 comma 1, della legge regionale n. 37 del 24 dicembre 2013)

“È istituito il Garante regionale dei diritti della persona, al fine di:

- a) garantire, secondo procedure non giudiziarie di promozione, di protezione e di mediazione, i diritti delle persone fisiche e giuridiche verso le pubbliche amministrazioni in ambito regionale;*
- b) promuovere, proteggere e facilitare il perseguimento dei diritti dei minori d'età e delle persone private della libertà personale.*

[...]”

Così recita l'articolo 63 dello Statuto della Regione del Veneto (*legge regionale statutaria 17 aprile 2012, n. 1*), prevedendo altresì l'autonomia di tale istituzione, assicurandone le funzionalità e fissandone la sede presso il Consiglio regionale.

Lo Statuto ha recepito una scelta che il legislatore regionale aveva già compiuto sul piano della legislazione ordinaria, istituendo già nel 1988 il Difensore civico a tutela dei diritti cittadini nei casi di disfunzioni o di abusi della pubblica amministrazione (*legge regionale 6 giugno 1988, n. 28, Istituzione del difensore civico*) e il Pubblico Tutore dei minori con compiti di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età (*legge regionale 9 agosto 1988, n. 42, Istituzione dell'Ufficio di protezione e pubblica tutela dei minori*).

Diversamente, l'attenzione verso le persone private della libertà personale non aveva trovato pari tutela attraverso una figura di garanzia a ciò dedicata e, fino all'adozione dello Statuto del 2012, ha continuato a rappresentare unicamente un ambito d'intervento delle politiche sociali, anche sulla base di impegni reciprocamente assunti tra la Regione del Veneto e il Ministero della Giustizia per i settori di intervento congiunto, formalizzati in protocolli d'intesa (*cf. Protocollo d'intesa del 29 luglio 1998, poi rinnovato in data 8 aprile 2003*).

In attuazione dell'articolo 63 dello Statuto, il legislatore regionale ha adottato la legge regionale 24 dicembre 2013, n. 37 del “*Garante regionale dei diritti della persona*”, con cui ha attribuito al Garante dei diritti della persona funzioni di difesa civica (*art. 11*), funzioni di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età (*art. 13*), funzioni a garanzia dei diritti delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale (*art. 14*).

Questa legge regionale, seppur adottata nel 2013, ha avuto un'attuazione progressiva.

La legge regionale n. 37/2013 ha infatti dettato una disciplina transitoria stabilendo, da un lato, che alla nomina del nuovo Garante si desse corso a decorrere dalla prima legislatura regionale successiva alla data di entrata in vigore della legge stessa, dall'altro, che il Consiglio regionale in carica venisse convocato almeno centottanta giorni prima della scadenza per eleggere il Garante (*cf. art. 19, l.r. cit.*).

Previa pubblicazione dell'avviso n. 27 del 6 settembre 2017 nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto n. 87 dell'8 settembre 2017, con deliberazione n. 68 del 12/06/2018, il competente Consiglio Regionale ha rieletto, al primo scrutinio, con il voto dei due terzi dei consiglieri assegnati così come previsto dall'articolo 3, comma 1, della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 37, la scrivente Mirella Gallinaro, la quale, in data 26/06/2018, nella seduta pubblica n. 177, ha prestato giuramento e ha continuato a esercitare le funzioni da tale data, giusta verbale di insediamento del 26/06/2018, prot. n. 15353.

In coerenza allo Statuto, la legge n. 37 del 2013 esprime la “*mission*” del Garante nella attività di promozione, facilitazione, mediazione, di sinergia con tutte le istituzioni pubbliche ed i servizi che a vario titolo si occupano di attività di tutela dei diritti dei cittadini e di tutela di minori e di detenuti nella consapevolezza che non esistono poteri o interventi autoritativi e che si tratta in particolare di attività di “*moral suasion*”.

Caratteristica distintiva e peculiare del Garante è, infatti, quella di operare con strumenti non giurisdizionali di mediazione, persuasione, facilitazione, orientamento, sollecitazione, raccomandazione; e questo nell'esercizio delle funzioni a tutela dei diritti delle persone fisiche e giuridiche nei confronti di disfunzioni o abusi delle pubbliche amministrazioni e dei gestori di servizi pubblici che hanno sede nel territorio della Regione, così come nelle azioni per promuovere, proteggere e facilitare il perseguimento dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, in modo da favorire la prevenzione del disagio minorile e per il miglior trattamento delle situazioni che richiedono interventi di ordine assistenziale, giudiziario, educativo e sociosanitario; sia, infine, negli interventi a favore delle persone detenute negli istituti penitenziari, nelle strutture gestite dai Centri per la giustizia minorile (Istituto penale minorile e Centri di prima accoglienza), nei Centri di identificazione ed espulsione, nelle strutture sanitarie, in quanto sottoposte a trattamento sanitario obbligatorio, nonché delle persone private a qualsiasi titolo della libertà personale, assumendo ogni iniziativa volta ad assicurare che siano erogate le prestazioni inerenti al diritto alla salute, al miglioramento della qualità della vita, all'istruzione, alla formazione professionale, al reinserimento sociale e lavorativo.

L'equità, intesa come giustizia del caso concreto, l'orientamento, la persuasione, la raccomandazione, la sensibilizzazione delle parti (vale a dire pubblica amministrazione in ambito regionale coinvolta e soggetto interessato all'intervento del garante nei confronti della prima), costituiscono i pilastri istituzionali (articolo 12, comma 4) in cui si sostanzia l'agire del Garante, il cui fine ultimo è, in definitiva, il tentativo di ripristinare un dialogo istituzionalmente corretto e trasparente tra le parti in questione, attraverso modalità comunque non giurisdizionali di intervento (art. 63, comma 1, lettera a dello Statuto e art. 1, comma 2, lettera a, della legge regionale n. 37 del 2013).

Ciò non significa che in assoluto la connotazione giuridico formale dell'azione del Garante - intesa come esercizio di funzioni di tutela della legalità e della regolarità amministrativa, in larga misura assimilabili a quelle di controllo - non possa più avere prevalenza.

Infatti, così come per il passato, l'intervento del Garante in materia di riesame del diniego di accesso agli atti, ai sensi dell'articolo 25, comma 4 e seguenti, della legge 7 agosto 1990, n. 241 "*Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai provvedimenti amministrativi*", mantiene tale prevalente connotazione giuridico formale.

Allo stesso modo, la prevalenza giuridico formale permane nella funzione, attribuita al difensore civico (e quindi al Garante) in tema di accesso civico, quale disciplinato dall'articolo 5 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 "*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni.*", nel testo introdotto dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97, di "*Revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza, correttivo della legge 6 novembre 2012, n. 190 e del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, ai sensi dell'articolo 7 della legge 7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*" (così detto FOIA) in vigore dal 23 dicembre 2016.

E ancora, la funzione del Garante in tema di potere sostitutivo, di cui all'articolo 136 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 "*Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali.*", e dell'articolo 30, comma 10, della legge regionale n. 11 del 23 aprile 2004 "*Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio,*" mantiene evidenti aspetti di prevalente connotazione giuridico formale.

Nella precedente prima relazione al Consiglio regionale relativa all'attività del Garante, per gli anni 2015/2016, approvata dal Consiglio con propria deliberazione n. 29 del 14/03/2018 (BURVET n. 35/2018), è stato chiarito che l'autonomia e indipendenza del Garante, ben scolpite nell'articolo 1 della legge regionale n. 37 del 2013, riguardano l'esercizio delle funzioni e non il livello organizzativo della struttura di supporto fornita dal Consiglio regionale. In altri termini, l'autonomia riguarda *le funzioni* dell'organo, non le modalità di dettaglio dell'organizzazione della struttura burocratica, ricordando peraltro che, come prevede la stessa legge regionale n. 37 del 2013, le prerogative organizzative del Garante sono in ogni caso assicurate perché gli atti di organizzazione della struttura a supporto del Garante sono adottati dall'Ufficio di presidenza, *su proposta* del Garante.

Sotto il profilo organizzativo, nel corso del 2019 il supporto tecnico amministrativo all'attività del Garante è stato garantito, ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 37 del 2013 e della deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 46 del 19 luglio 2016 dal Servizio affari generali del Consiglio regionale (che peraltro disimpegna ulteriori e distinte funzioni) attraverso il suo Dirigente Capo servizio e si avvale inoltre:

- per quanto riguarda l'attività di difesa civica, di un funzionario in posizione di staff (posizione organizzativa di fascia "A"), fino al 18/5/2019 e da tale data, da un funzionario responsabile di unità operativa (posizione organizzativa di fascia "B"); un collaboratore (categ. B) e due assistenti amministrativi, di cui uno a part time (categ. C).
- per quanto riguarda l'attività di tutela dei minori (che ha disimpegnato anche l'attività di segreteria dell'attività di tutela dei detenuti), di un funzionario in posizione di

staff (posizione organizzativa di fascia “B”) in comando, dall’8 luglio 2015, dalla Giunta regionale, nonché di due collaboratori di cui uno a part time (Categ. “B”) e di un assistente amministrativo a part time di categoria “C”, anch’essi in comando (a partire dal 14 dicembre 2016) dalla Giunta regionale. Si tratta del personale che prestava già servizio presso la struttura del Pubblico Tutore dei minori presso la Giunta regionale, dotato di peculiare specifica esperienza e professionalità maturata nel settore. Detto personale, dopo aver prestato un lungo periodo di “affiancamento”, è stato “comandato”, a partire dal 14 dicembre 2016, dalla Giunta regionale presso il Garante, rendendo così meno precaria l’organizzazione amministrativa della struttura di supporto. Il funzionario in posizione di staff ha terminato la sua attività per quiescenza il 31 dicembre 2019 e contestualmente dal 01 dicembre 2019, è stato inserito nell’organico (attraverso la procedura della mobilità esterna) un funzionario esperto (cat. “D”);

- per quanto riguarda l’attività di tutela delle persone ristrette nella libertà personale, a decorrere dal 18/05/2019 è stata consolidata la struttura organizzativa dedicata con la nomina del responsabile di unità operativa.

Nel 2019 è stato rinnovato, per il triennio 2019/2021, (decreto SAG n. 299 del 12/12/2019) l’Accordo di cooperazione con l’Azienda Ulss n. 3 “Serenissima”, per l’espletamento di attività di interesse comune, volte alla promozione, protezione e facilitazione del perseguimento dei diritti dell’infanzia dell’adolescenza e delle persone comunque private della libertà personale, concluso nell’aprile del 2016. Come già descritto nella citata precedente relazione 2015/2016, si tratta di un accordo triennale di cooperazione, ai sensi dell’articolo 15 della legge 7 agosto 1990, n. 241, per disciplinare lo svolgimento delle attività di interesse comune, individuate nelle funzioni tutela dei minori e tutela dei detenuti. Con questo accordo di cooperazione il Garante si avvale della collaborazione dell’Azienda per la costituzione di un supporto altamente specialistico (uno staff di esperti nelle materie di tutela dei minori e dei diritti umani nonché dell’esecuzione penale) per l’espletamento delle attività di interesse comune, volte alla promozione, protezione e facilitazione del perseguimento dei diritti dell’infanzia, dell’adolescenza e delle persone comunque ristrette nella libertà personale.

Attraverso la stipula dell’accordo di cooperazione, è stato possibile attivare supporti specialistici sia di profilo giuridico - esperti in diritto familiare e minorile - sia di profilo psicologico, sia di specifico profilo della disciplina dell’esecuzione della pena.

In relazione alla scelta del Garante, espressa al Consiglio con propria comunicazione del 19 maggio 2017, prot. n. 12070, di richiedere l’annessione a certificazione di qualità, anche la funzione di tutela dei detenuti è stata procedimentalizzata (prot. n. 1609 del 01/02/2019) e quindi oggetto di certificazione di qualità UNI ENI ISO 9001.2005, completandosi così il processo iniziato a metà dell’anno 2017, cosicché ad oggi tutte le funzioni del Garante sono oggetto dell’anzidetta certificazione.

La relazione che segue rende conto dell’attività svolta nei tre settori di competenza, con riferimento all’anno 2019.

Chi scrive è consapevole del ritardo, anche se non voluto, con cui la relazione è presentata e di cui si scusa.

Rinviando quindi alle singole parti, si chiude questa premessa con qualche numero complessivo.

Le istanze pervenute al Garante dei diritti della persona dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2019 sono **394** di cui **109** riguardano il diritto di accesso.

Per le attività relative alla tutela dei minori, nel 2019 sono state rivolte all'Ufficio **422** richieste di indicazione di nominativi di persone disponibili ad essere nominati tutore (**357** dal Tribunale dei minorenni e **65** dai Giudici tutelari dei Tribunali ordinari) e sono state fornite **49** consulenze alle tutele in atto.

Nell'ambito dell'attività di ascolto istituzionale volta alla consulenza, mediazione, orientamento rispetto a casi o situazioni in cui soggetti istituzionali (amministrazioni pubbliche, servizi sociali o sociosanitari, istituti scolastici, centri per la formazione professionale), privati cittadini, famiglie affidatarie, comunità per minori, sono in difficoltà nell'interpretare in modo corretto o nello svolgere le funzioni di protezione, di educazione, di formazione o di rappresentanza nei confronti di bambini e adolescenti, sono stati **193** i fascicoli aperti nel 2019 ed hanno interessato **223** minori.

Per quanto riguarda i detenuti per il 2019 i fascicoli aperti sono stati **53: 11** relativi alla casa di reclusione di Padova; **10** alla casa circondariale di Padova; **2** alla casa circondariale di Verona; **18** alla casa circondariale di Treviso; **2** alla casa circondariale di Venezia; **1** alla casa circondariale di Belluno; **4** alla casa circondariale di Vicenza e **5** fascicoli relativi a persone ristrette in istituti fuori regione o in misure alternative.

Si ritiene utile documentare anche l'attività dedicata agli altri impegni istituzionali svolta sempre nell'anno 2019.

Incontri nel territorio e con altre istituzioni.

Anno 2019

Gennaio

9 gennaio mattino. Treviso, Casa circondariale.
Colloqui con detenuti e con Comandante.

10 gennaio mattina. Padova, Comune.
Incontro con l'Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Padova.

11 gennaio mattina. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.
Incontro con l'Associazione Lunghi Cammini.

15 gennaio. Verona, la Casa circondariale.
Incontro con Gherardo Colombo attuale Presidente Cassa Ammende.

22 gennaio mattino. Padova, Azienda Ulss n. 6 Euganea.
Comitato regionale per la Bioetica.

25 gennaio sera. Venezia, Patronato di San Trovaso.
Incontro con l'Associazione Lunghi cammini "*Alternativa al carcere*".

28 gennaio pomeriggio. Padova, Sala Comunale Polivalente, via Piovese.
Giornata conclusiva corso tutori volontari.

30 gennaio mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.
Incontro con i Referenti territoriali dei servizi sociali e socio-sanitari dell'ULSS 2 Marca Trevigiana.

Febbraio

4 febbraio. Venezia, Associazione il Cerchio Cooperativa sociale onlus, Sacca Fisola.
Incontro con Associazioni di Volontariato e Garante Comunale.

6 febbraio mattino. Treviso, Casa circondariale.
Colloqui con detenuti.

6 febbraio pomeriggio. Venezia-Mestre, sede Tribunale per i minorenni del Veneto.
III Corso di formazione per avvocato e curatore speciale del minore nel processo civile organizzato dalla Camera Civile Veneziana.

7 febbraio mattino. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.
Tavolo Interistituzionale protocollo ICAM - Protocollo d'intesa "*Procedura per l'attivazione di forme di accoglienza per bambini in carcere con la madre*".

9 febbraio mattino e pomeriggio. Firenze.

Seminario su *“Carcere e giustizia, ripartire dalla Costituzione rileggendo Alessandro Margara”*.

12 febbraio mattino. Roma, sede CNEL.

Incontro con l’Autorità garante per l’infanzia e l’adolescenza nell’ambito del Progetto FAMI *“Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell’art. 11 della legge n. 47/2017”*.

13 febbraio pomeriggio. Zelarino - Venezia, Auditorium Centro Cardinal Urbani.

Convegno - *“Pena, Recupero, Riparazione – Fatica dell’operatore ed impegno sociale”*.

14 febbraio pomeriggio. Venezia, sede della Sanità Penitenziaria della Regione del Veneto

Incontro con il responsabile della Sanità Penitenziaria.

18 febbraio mattina. Venezia, Sala San Leonardo.

Incontro con studenti liceali, sul tema del carcere ed educazione alla legalità.

25 febbraio pomeriggio. Roma, Aula Consigliare, Consiglio regionale del Lazio.

Coordinamento dei Garanti territoriali delle persone private della libertà.

26 febbraio. Roma, sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e province autonome.

Coordinamento Difensori civili.

27 febbraio. Vicenza, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

Marzo

1 marzo mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con Referente del CNCA Veneto nell’ambito del Progetto FAMI *“Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell’art. 11 della legge n. 47/2017”*.

1 marzo. Vittorio Veneto, Seminario Vescovile.

Convegno sulla Giustizia Riparativa *“Carcere e Umanità - Uscire dagli schemi di una giustizia retributiva per aprirsi a modelli di giustizia riparativa”*.

4 marzo mattina. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.

Coordinamento Garanti comunali dei detenuti.

6 marzo mattina. Treviso, Casa circondariale.

Visita non annunciata.

6 marzo pomeriggio. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con la Presidente del Comitato UNICEF Veneto per adesione al documento programmatico di UNICEF relativo a “Città amiche dei bambini e degli adolescenti (Child-friendly Cities Initiative - CFCI)”.

8 marzo pomeriggio. Venezia, Casa di reclusione femminile della Giudecca.
Partecipazione alla festa della donna.

15 marzo mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con Referente del CNCA Veneto nell'ambito del Progetto FAMI “Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47/2017”.

18 marzo mattino. Roma, sede Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e province autonome.
Coordinamento Difensori civili.

19 mattino. Padova, Sala Riunioni Ulss n. 6 Euganea.
Comitato regionale per la Bioetica.

22 marzo mattino e pomeriggio. Bassano del Grappa (VI), Sala Chilesotti, Museo civico.
Convegno “*Dalle donne la forza delle donne. La nostra storia contro la violenza di genere*” organizzato da Spazio Donna.

27 marzo mattino. Roma.
Coordinamento nazionale Garanti regionali detenuti.

27 marzo pomeriggio. Roma.
Coordinamento Garanti territoriali delle persone private della libertà.

28 marzo mattino e pomeriggio. Roma, sede del Garante Nazionale dei detenuti.
Incontro del Garante Nazionale e dei Garanti regionali detenuti con i Presidenti dei Tribunali di Sorveglianza.

Aprile

4 aprile pomeriggio. Treviso, sede Azienda Ulss n. 2 “La Madonnina”.
Inaugurazione corso tutori volontari.

4 aprile pomeriggio. Roma, Sala Igea, Istituto Enciclopedia Italiana.
Presentazione volume del Garante nazionale dei detenuti “*Norme e normalità. Standard per la detenzione amministrativa...*” (Ufficio, dott.ssa Bressani)

12 aprile pomeriggio. Padova, sede Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna U.I.E.P.E.
Progetto “*Stretta di Mano*” – Giustizia Riparativa.

15 aprile pomeriggio. Rovigo, Casa circondariale.

Inaugurazione della Sezione di Assistenza Intensiva – SAI.

16 mattino. Padova
Comitato regionale per la Bioetica.

Maggio

5 e 6 maggio. Venezia-Lido.
Workshop Studio Globale delle Nazioni Unite bambini privati della libertà.

8 maggio mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona
Gruppo di lavoro regionale “Revisione Linee Guida Tutela minori”.

8 maggio pomeriggio. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.
Tavolo Interistituzionale protocollo ICAM - Protocollo d'intesa “*Procedura per l'attivazione di forme di accoglienza per bambini in carcere con la madre*”.

10 maggio mattino. Venezia, Regione Veneto, Sala Travi, Palazzo Balbi.
Tavolo diritti umani e cooperazione allo sviluppo sostenibile.

14 maggio mattino. Roma, sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e provincie autonome.
Coordinamento Difensori civici.

14 maggio pomeriggio. Venezia, Palazzo regionale Grandi Stazioni.
Tavolo interistituzionale regionale per la gestione del paziente sottoposto a misure di sicurezza, REMS.

18 maggio mattino. Cadoneghe (PD), palestra Olof Palme.
Incontro “*Consigliamoci – Consiglio comunale dei ragazzi*”, iniziativa nata dalla collaborazione tra il Comune di Cadoneghe, la Fondazione Fontana e l'UNICEF, rivolta ai bambini delle classi quinte del territorio per favorire la sperimentazione di pratiche di cittadinanza.

21 maggio pomeriggio. Matera, Sala Consiliare della Provincia.
Incontro del Coordinamento dei Garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza.

22 maggio mattina. Matera, centro storico.
Marcia d'amore per la cultura.

27 maggio pomeriggio. Padova, Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna U.I.E.P.E.
Progetto “*Stretta di mano*”, Giustizia Riparativa.

Giugno

4 giugno mattino. Roma.

Coordinamento nazionale Garanti regionali detenuti.

4 giugno pomeriggio. Venezia, sede Regione Veneto, Palazzo Grandi Stazioni.

Osservatorio regionale permanente interistituzionale sulla salute in carcere. (Ufficio, dott.ssa Bressani).

5 giugno. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui detenuti.

7 giugno mattino. Venezia, Sala del Consiglio dell'Ordine degli Avvocati.

Convegno "La Carta dei diritti dei figli dei genitori separati dell'AGIA. Principi enunciati e gestione delle crisi tra genitori" promosso dalla Sezione Veneziana di CamMino (Camera nazionale avvocati per la persona, le relazioni familiari e i minorenni).

11 giugno mattino. Padova.

Comitato regionale per la Bioetica.

13 giugno pomeriggio. Treviso, sede Azienda Ulss n. 2 "La Madonnina".

Giornata conclusiva corso tutori volontari.

14 giugno pomeriggio. Treviso.

Convegno sulla Giustizia Riparativa, Seminario Vescovile.

18 giugno mattino. Roma, sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Incontro del Coordinamento dei Garanti regionali dell'infanzia e dell'adolescenza.

19 giugno mattino. Roma, Sala della Regina Camera dei deputati.

Presentazione al Parlamento della *"Relazione sull'attività dell'Autorità Garante per l'infanzia e l'adolescenza- Anno 2018"*.

21 giugno mattino. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.

Coordinamento Garanti detenuti del Triveneto.

21 giugno pomeriggio. Padova, sede Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna – U.I.E.P.E.

Incontro progetto *"Stretta di mano"*, Giustizia Riparativa.

25 giugno. Roma, sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e province autonome.

Coordinamento Difensori civici.

25 giugno pomeriggio. Roma, Sala Capitolare presso il Chiostro del Convento di S. Maria sopra Minerva, Senato della Repubblica.

Convegno *“Il Difensore civico come Garante del Diritto alla Salute: quali scenari possibili?”*.

26 giugno mattino e pomeriggio. Roma, sede Autorità garante dell’infanzia e dell’adolescenza.

XVIII Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell’infanzia e dell’adolescenza.

28 giugno mattino, pomeriggio. Bologna, Consiglio Regionale.

Seminario *“Ordinamento Penitenziario e sull’esecuzione delle pene nei confronti dei condannati minorenni?”*.

Luglio

2 luglio mattino. Roma, Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e provincie autonome.

Incontro con Consigliere Porello delegato per la Conferenza presidenti assemblee legislative per il Coordinamento degli organi di garanzia.

3 luglio mattino. Padova, Chiesa di San Nicolò.

Cerimonia per patrono Polizia Penitenziaria.

8 luglio mattino. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.

Incontro con il Presidente dell’Associazione *“Fondamenta delle Convertite”* e altre Associazione di Volontariato di Venezia.

9 luglio mattino. Treviso.

Incontro con Sindaco e Assessore ai Servizi Sociali del Comune di Treviso per nomina Garante comunale.

10 luglio mattino. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

11 luglio mattino. Venezia.

Incontro con Direzione Lavoro Regionale per progetto *“RESTART”* di Cassa Ammende.

15 luglio mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con Referente del CNCA Veneto nell’ambito del Progetto FAMI *“Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell’art. 11 della legge n. 47/2017”*.

17 luglio mattino. Padova, Casa di reclusione.

Colloqui con detenuti.

18 luglio mattino. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.

Incontro con Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria del Triveneto per organizzazione convegno *“La complessità del sistema penitenziario: occuparsi degli uomini che agiscono violenza di genere”*.

24 luglio mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con Referente del CNCA Veneto nell'ambito del Progetto FAMI "Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47/2017".

Agosto

7 agosto mattino. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

13 agosto. Padova, Casa di reclusione.

Visita alla casa di reclusione di Padova assieme al Consigliere dott. Pigozzo e ad altre due Consigliere Regionali.

20 agosto. Padova, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

Settembre

3 settembre pomeriggio. Mestre, sede Ufficio interdistrettuale di esecuzione penale esterna – U.I.E.P.E.

Incontro per progetti "*Cassa Ammendè*".

4 settembre. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

5 settembre. Lido di Venezia, Mostra del Cinema.

Partecipazione alla proiezione del docufilm "*Viaggio in Italia: la Corte Costituzionale nelle Carceri*".

9 settembre mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con i Referenti territoriali dell'ULSS 9 Scaligera nell'ambito del Progetto FAMI "Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47/2017".

9 settembre pomeriggio. Venezia, sede Direzione Servizi Sociali / Sanità Penitenziaria Regione del Veneto.

Incontro per prosecuzione lavori relativi al convegno tenuto nel 2018 organizzato dall'U.O.S Detenuti del Garante dei diritti della persona "*La complessità del sistema penitenziario: disagio psichico nelle criticità del sistema*".

10 settembre mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.

Incontro con i Referenti territoriali delle ULSS 5 Polesana e ULSS 6 Euganea nell'ambito del Progetto FAMI "Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47/2017".

17 settembre mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.
Incontro con i Referenti territoriali delle ULSS 7 Pedemontana e ULSS 8 Berica nell'ambito del Progetto FAMI "Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47/2017".

17 settembre pomeriggio. Venezia, Palazzo Regione del Veneto Grandi Stazioni.
Tavolo tecnico per la gestione del paziente sottoposto a misure di sicurezza Rems.

18 settembre mattino. Roma, sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle regioni e delle provincie autonome.
Coordinamento Difensori civili.

19 settembre, pomeriggio. San Donà di Piave (VE), Auditorium Da Vinci.
Convegno *"Adozione e affido; rapporti da costruire, legami da preservare, identità da rispettare"* organizzato da APF – Avvocati per le persone e le famiglie.

23 settembre mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.
Incontro con i Referenti territoriali delle ULSS 1 Dolomiti e ULSS 2 Marca Trevigiana nell'ambito del Progetto FAMI "Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47/2017".

24 settembre mattino e pomeriggio. Roma.
Coordinamento nazionale Garanti regionali dei detenuti.

25 settembre mattino. Venezia-Mestre, sede Garante dei diritti della persona.
Incontro con i Referenti territoriali delle ULSS 3 Serenissima e ULSS 4 Veneto Orientale nell'ambito del Progetto FAMI "Monitoraggio della tutela volontaria per i minori stranieri non accompagnati in attuazione dell'art. 11 della legge n. 47/2017".

26 settembre mattino. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona.
Coordinamento dei Garanti comunali dei detenuti.

26 settembre pomeriggio. Venezia, Regione del Veneto, Palazzo Grandi Stazioni.
Convocazione Osservatorio permanente interistituzionale per la salute in carcere.

27 settembre mattino. Ferrara, Dipartimento di Giurisprudenza, Aula Magna.
Corso *"L'Ergastolo per sempre?"*

27 settembre pomeriggio. Padova, Centro Universitario.
Seminario Giustizia Riparativa e Mediazione Penale.

28 settembre mattino. Venezia, Casa di reclusione femminile della Giudecca.
Festa dell'Orto.

30 settembre pomeriggio. Treviso.
Tavolo giustizia riparativa.

Ottobre

4 e 5 ottobre. Milano.

Conferenza dei Garanti territoriali delle persone private della libertà.

5 ottobre. Venezia.

Convegno dell'Associazione di volontariato "*La Gabbianella ed altri animali*".

7 ottobre pomeriggio. Padova, Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna – U.I.E.P.E.

Tavolo di lavoro permanente giustizia riparativa, Progetto "*Stretta di mano*".

8 ottobre Padova.

Giornata di Formazione conseguente al Convegno organizzato dall'U.O.S Detenuti del Garante dei diritti della persona "*La Complessità del Sistema Penitenziario: disagio psichico nelle criticità del sistema*" rivolta agli operatori del carcere per la promozione della salute mentale negli istituti penitenziari del Veneto.

9 ottobre pomeriggio. Mestre sede del Garante dei diritti della persona.

Incontro con psicologa dell'istituto penitenziario di Venezia Santa Maria Maggiore.

17 ottobre. Padova, sala Nilde Lotti, Centro civico Forcellini.

Mediazioni "*modelli riparativi per ricucire le fratture e favorire il benessere*".

18 ottobre mattino e pomeriggio. Bologna.

Convegno. "*La giustizia riparativa: realtà e prospettive in Emilia-Romagna*".

21 ottobre mattino. Roma, Senato della Repubblica, Sala Zuccari, Palazzo Giustiniani.

Seminario "*I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza a 30 anni dalla Convenzione dell'Onu: soluzioni e prospettive*" promosso dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome e da Unicef Italia.

21 ottobre. Venezia.

Tavolo di Coordinamento regionale per la prevenzione ed il contrasto alla violenza contro le donne.

23 ottobre mattino. Venezia, Regione del Veneto, palazzo Grandi Stazioni.

Incontro con Direzione Lavoro Regionale per Progetto "*RESTART*" di Cassa Ammende.

25 ottobre mattino. Rovigo, sede del Comune.

Incontro con Sindaco e Assessore del Comune di Rovigo.

25 ottobre. Rovigo, Casa circondariale.

Visita concordata e incontro con operatori.

28 ottobre. Roma.

Seminario del Garante nazionale detenuti “*Spazio e libertà negata*”.

Novembre

5 novembre. Vicenza, Casa circondariale.

Visita ispettiva.

6 novembre. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

9 novembre. Verona, Fiera Cavalli, Centro Fiere.

“Parole di Vita Nuova” Presentazione del libro raccolta degli elaborati presentati al secondo premio Nazionale “Sulle ali della Libertà” svolto tra gli istituti di pena italiani.

11 novembre mattino. Mestre, sede del Garante dei diritti della persona

Tavolo interistituzionale ICAM per Protocollo d'intesa “*Procedura per l'attivazione di forme di accoglienza per bambini in carcere con la madre*”.

12 novembre. Padova, Casa circondariale e Casa di reclusione.

Colloqui con detenuti.

15 novembre mattino. Venezia, Ufficio Interdistrettuale Esecuzione Penale Esterna U.I.E.P.E.

Tavolo di lavoro Giustizia riparativa.

20 novembre mattino. Venezia, Università Ca' Foscari

Convegno “*I diritti del soggetto minore di età. A 30 anni dalla Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza*” promosso dal Dipartimento di Economia dall'Università di Ca' Foscari.

20 novembre pomeriggio. Venezia, Casa di reclusione femminile della Giudecca.

Partecipazione alla rappresentazione teatrale.

29 novembre mattino e pomeriggio. Mestre, Azienda Ulss n. 3 Serenissima, Padiglione Rama.

Convegno organizzato dall'U.O.S Detenuti del Garante dei diritti della persona, AULSS 3 e Ministero Giustizia-PRAP Veneto “*Complessità del sistema penitenziario: Occuparsi degli uomini che agiscono violenza di genere*”.

Dicembre

3 dicembre mattino. Rovigo, Casa circondariale.

Incontro con il Direttore.

4 dicembre mattino e pomeriggio. Roma sede Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative delle regioni e provincie autonome.

Coordinamento Difensori civici.

5 dicembre mattino. Roma, sede della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome.

Incontro sul tema della gestione delle segnalazioni trattate dai Garanti dell'infanzia ed eventuali istanze di accesso agli atti.

9 dicembre mattino. Venezia.

Incontro con il Presidente del Tribunale di Sorveglianza.

10 dicembre. Verona.

Convegno organizzato dall'Ordine Assistenti Sociali sui temi della Giustizia Riparativa.

11 dicembre. Treviso, Casa circondariale.

Colloqui con detenuti.

12 dicembre sera. Venezia, Sala Tommaseo, Ateneo Veneto.

Presentazione organizzata dall' U.O.S. Detenuti Garante dei diritti della persona in collaborazione con le Associazioni di volontariato della città di Venezia del libro di Pietro Buffa "*La galera ha i confini dei vostri cervelli*" (ed. Itaca, 2019).

16 dicembre mattino e pomeriggio. Roma, sede Autorità garante dell'infanzia e dell'adolescenza.

XIX Conferenza nazionale per la garanzia dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza.



PARTE II

**Attività di promozione, protezione
e pubblica tutela dei minori di età**

Capitolo I

L'attività per i tutori volontari dei minori di età. Anno 2019

La risorsa dei volontari

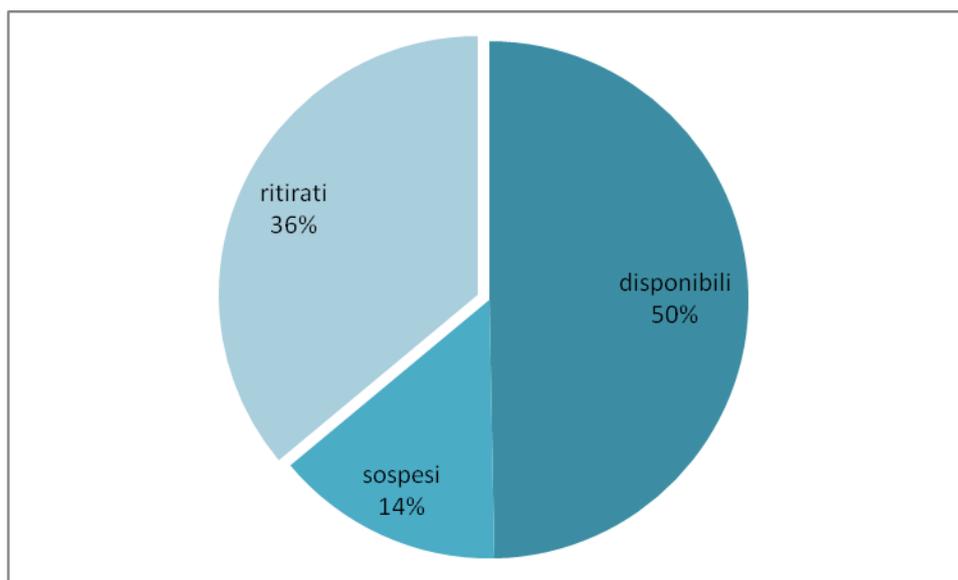
Con l'attività di programmazione e realizzazione dei corsi, assegnata dalla legge istitutiva, l'Ufficio del Garante - in collaborazione con i Comuni e le Aziende ULSS del Veneto – ha complessivamente formato, dal 2004 al 2019, **1.459 volontari**, che hanno poi confermato la loro disponibilità a essere inseriti nella Banca dati regionale.

In questo ampio arco temporale la disponibilità dei volontari è mutata per varie ragioni: il raggiungimento di un'età troppo avanzata, il mutare della condizione personale, familiare o lavorativa, l'assunzione contemporanea di più tutele (la legge 47/2017 prevede un massimo di tre tutele per tutore) o di tutele particolarmente impegnative che preclude la disponibilità ad assumerne altre o, semplicemente, la decisione di ritenere chiusa un'esperienza dopo un impegno profuso per molti anni.

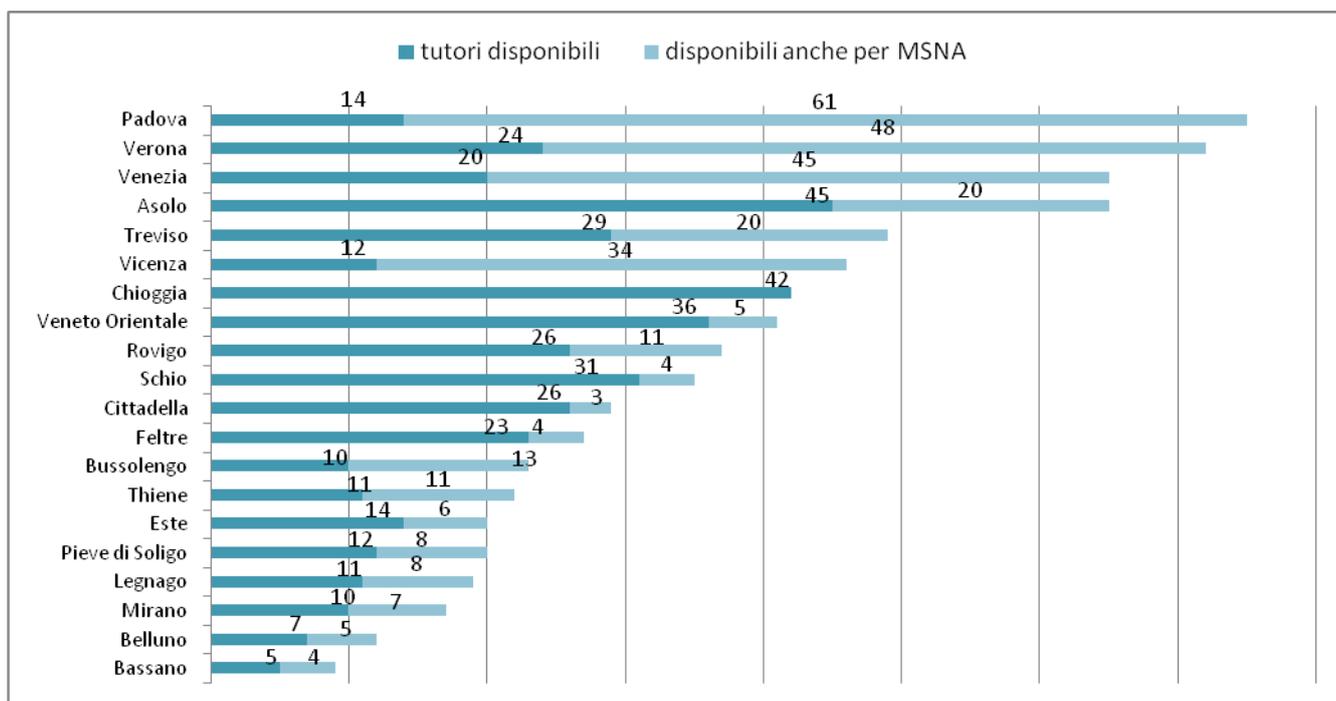
Il Grafico 1 fornisce la fotografia dell'attuale disponibilità di tutori formati negli anni dall'Ufficio del Garante e inseriti in Banca dati: la risorsa sulla quale l'Ufficio può contare per realizzare gli abbinamenti ad oggi è composta da **725** volontari (il 50% dei volontari formati), mentre una parte costituita da 208 volontari (14%) ha temporaneamente sospeso la propria disponibilità. Si tratta di persone che hanno chiesto una pausa, per motivi familiari, lavorativi, di salute o perché molto impegnati con tutele già assunte.

A seguito dell'emanazione della legge n. 47 del 2017 *Disposizioni in materia di misure di protezione dei minori stranieri non accompagnati*, l'Ufficio del Garante ha dovuto anche predisporre un elenco specifico dei volontari disponibili ad assumere la tutela di minori stranieri non accompagnati, che deve essere depositato presso il Tribunale per i minorenni (art. 11).

Tutti i volontari disponibili sono stati interpellati e invitati a formalizzare la loro volontà compilando un apposito modulo. Poiché anche la disponibilità per questa specifica tipologia di tutela può variare nel tempo, l'Ufficio invia periodicamente al Tribunale per i minorenni di Venezia un elenco aggiornato.

Grafico 1 - Tutori formati dall'Ufficio suddivisi per disponibilità attuale (dicembre 2019)

Il Grafico 2 illustra la distribuzione nei distretti sociosanitari delle Aziende ULSS dei volontari formati e attualmente disponibili, evidenziando la quota dei volontari disponibili anche ad assumere la tutela di MSNA: il 44% dei 725 tutori volontari disponibili si è reso disponibile anche per ad assumere la tutela di un MSNA.

Grafico 2 - Tutori attualmente disponibili suddivisi per ambito sociosanitario di residenza

Ma quali sono le caratteristiche principali di questo bacino di volontari oggi disponibili? Analizzando meglio il gruppo, si evince che sono per i due terzi donne, con un'età che principalmente è compresa tra i 40 e i 70 anni, quasi equamente distribuiti nelle tre fasce di quarantenni (26%), cinquantenni (26%) e sessantenni (24%).

Grafico 3 - Tutori disponibili suddivisi per genere.

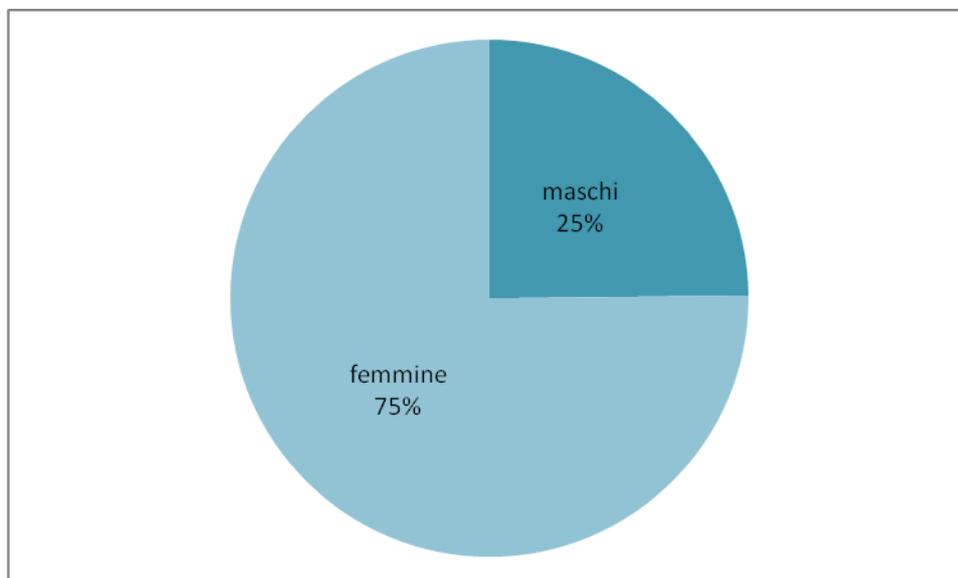
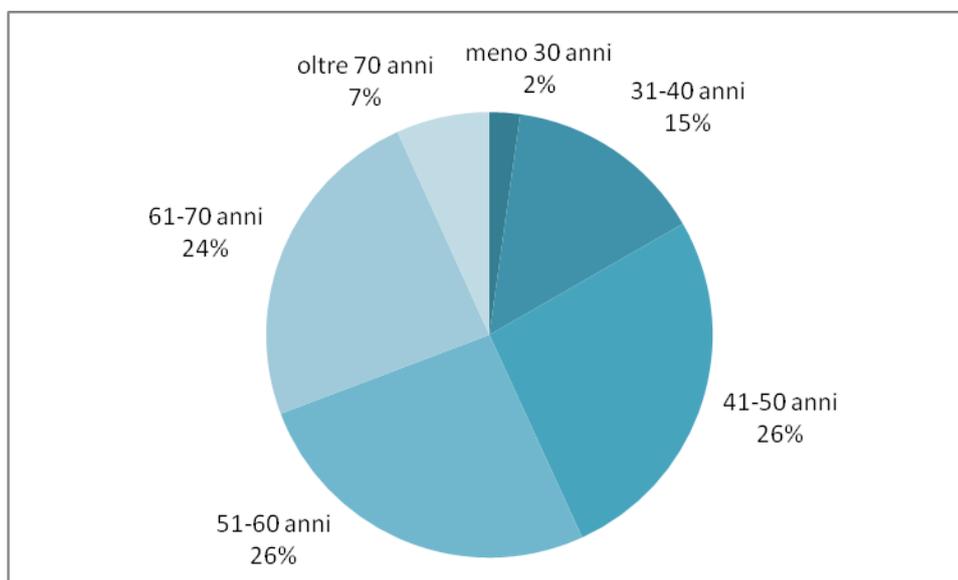


Grafico 4 - Tutori disponibili suddivisi per fascia di età.



Il livello culturale è alto: più della metà ha una laurea (55%), cui si aggiunge un altro terzo di diplomati (29%).

Grafico 5 - Tutori disponibili suddivisi per titolo di studio.

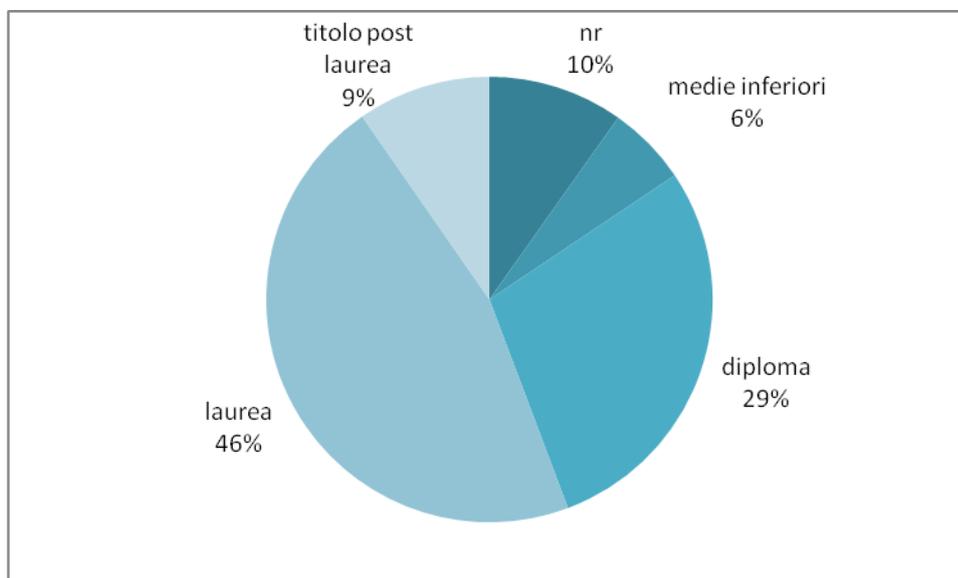
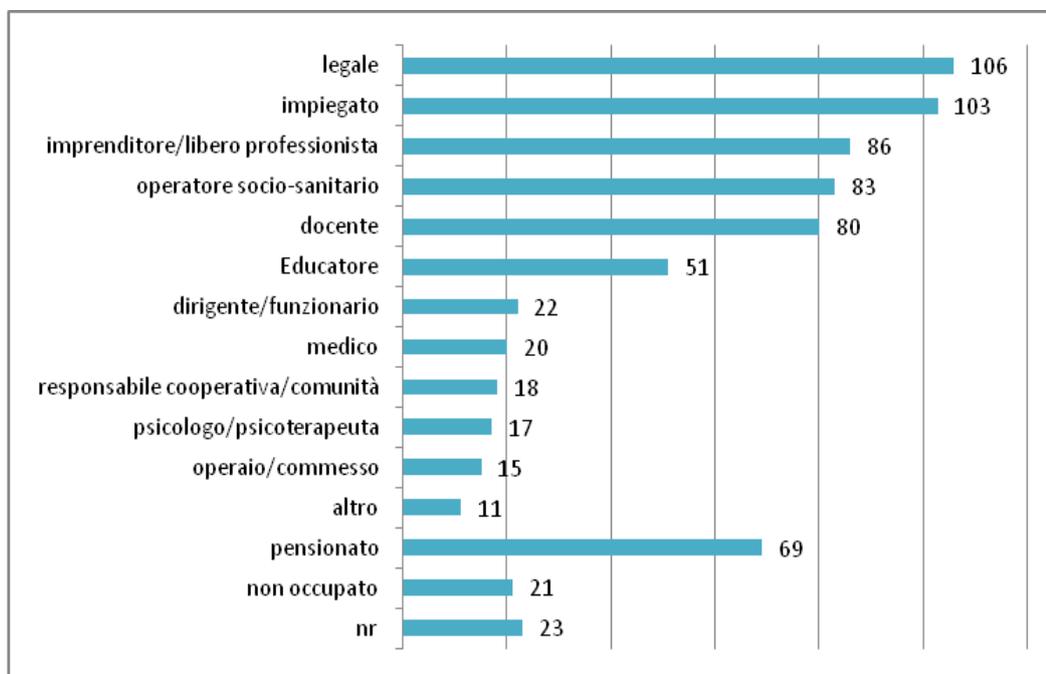


Grafico 6 - Tutori disponibili suddivisi per professione.



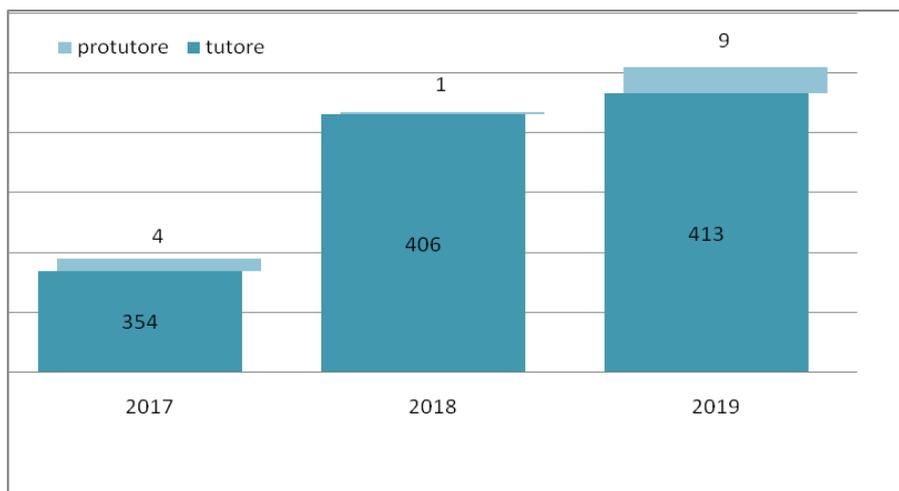
Sul piano professionale, le categorie più rappresentate sono quella degli avvocati (14,6%), degli impiegati sia amministrativi che tecnici, dipendenti pubblici o privati (14,2%), seguiti dagli imprenditori e liberi professionisti, che comprendono i titolari di azienda o ditta individuale, gli artigiani, i consulenti (11,8%). Altre categorie significative

sono quella degli operatori sociosanitari (assistenti sociali, OSS, infermieri), dei docenti di ogni ordine e grado e degli educatori presso le strutture per minori ai quali vanno uniti i responsabili di strutture e cooperative che le gestiscono. Non mancano dirigenti, funzionari e medici. I pensionati rappresentano il 9,5%.

Analisi dei dati relativi alle richieste e ai minori coinvolti

Nel corso del 2019 l'Ufficio del Garante regionale del Veneto ha ricevuto 422 richieste di indicazione di volontario da parte delle Autorità giudiziarie preposte alla nomina del tutore (Tribunali ordinari - TO e Tribunale per i minorenni - TM), registrando un leggero incremento rispetto al 2018. I minori interessati dalle richieste sono stati 407.

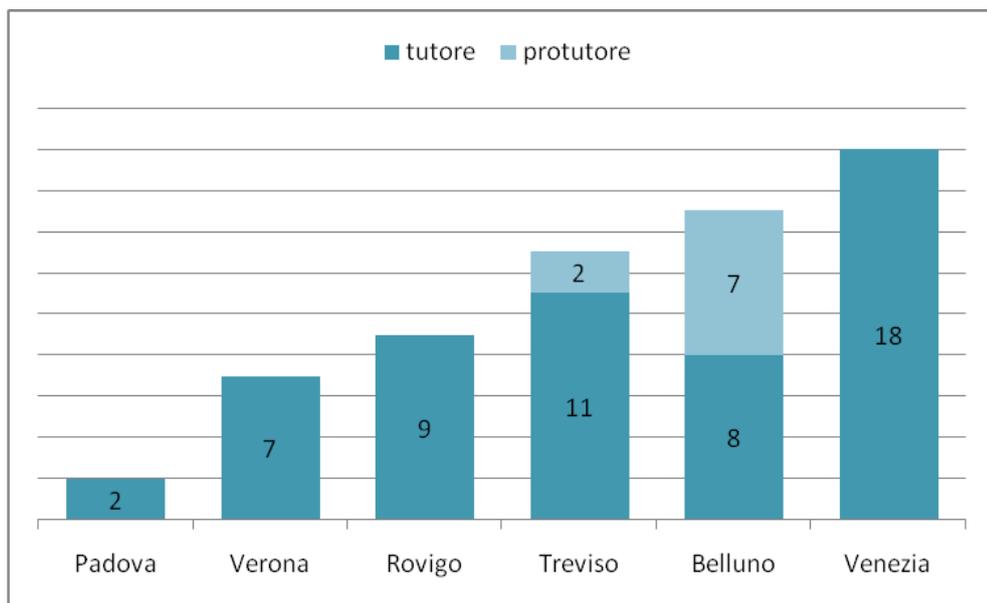
Grafico 7 - Richieste di indicazione tutore inoltrate all'Ufficio per tipologia (tutore/protutore) e anno (2017/2018/2019)



Nella quasi totalità dei casi il giudice ha richiesto l'indicazione di un volontario per il ruolo di tutore. Solo in 9 casi il giudice ha inoltrato, contestualmente, anche la richiesta di un secondo volontario per ricoprire il ruolo di protutore. Tali richieste sono pervenute da due soli Tribunali ordinari: quello di Treviso e quello di Belluno.

L'individuazione del protutore non è sempre facile perché i volontari spesso rifiutano la proposta avanzata dall'Ufficio per il tramite del referente territoriale, trattandosi di una nomina che rimane di fatto sulla carta, una formalità che non trova oggi più ragion d'essere, per lo meno rispetto ai minori di età. Inoltre, poiché un volontario può assumere contemporaneamente al massimo tre tutele, secondo quanto stabilito dalla legge 47 del 2017 sui minori stranieri non accompagnati, laddove vi sia scarsità di risorse, l'Ufficio preferisce utilizzare i volontari per il ruolo di tutori.

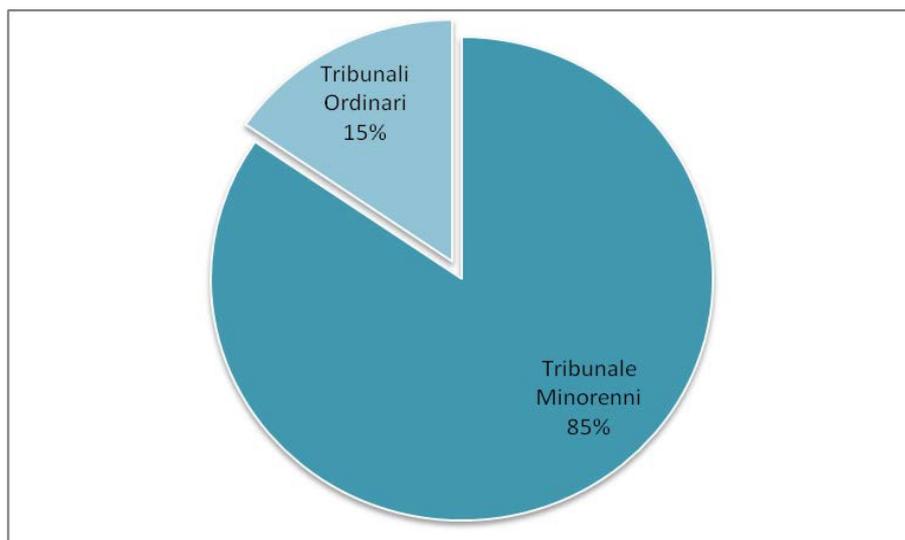
Grafico 8 - Richieste di indicazione tutore inoltrate all'Ufficio per Tribunale ordinario e tipologia (tutore/protutore)



La maggior parte delle richieste è stata trasmessa dal Tribunale per i minorenni, al quale il decreto legislativo 22 dicembre 2017 n. 220 ha assegnato la competenza per i MSNA, come già evidenziato nella precedente relazione.

Le richieste pervenute dai Tribunali ordinari hanno registrato una ulteriore flessione: nel 2019 sono state solo 65, delle quali 10 hanno riguardato solo sei minori, tutti stranieri non accompagnati.

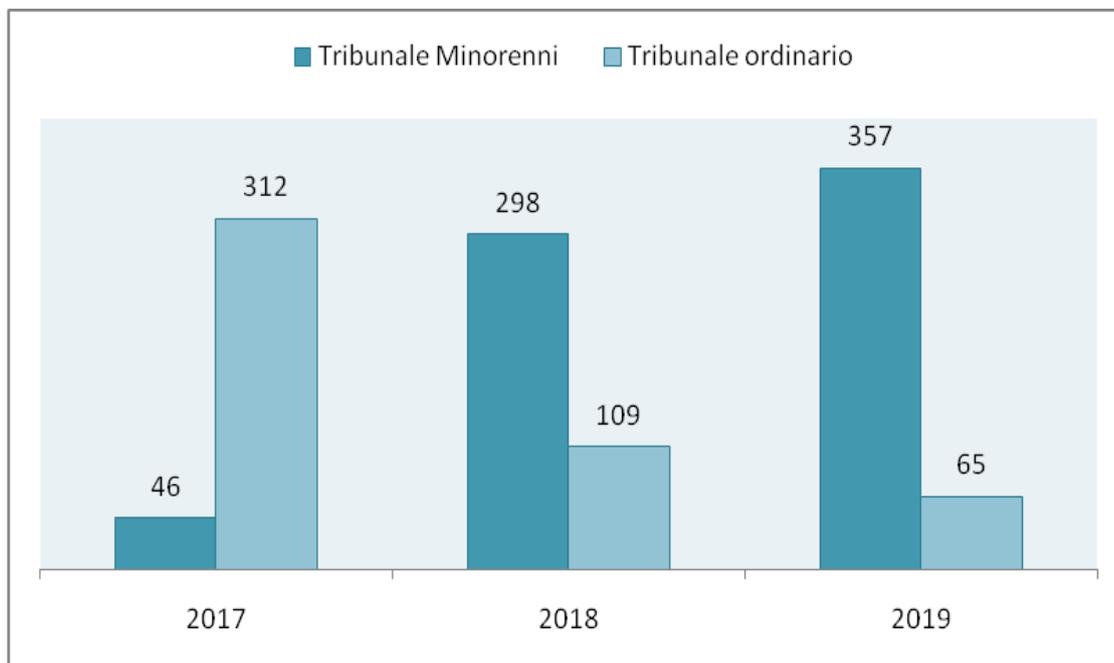
Grafico 9 - Richieste inoltrate all'Ufficio suddivise per Autorità giudiziaria (2019).



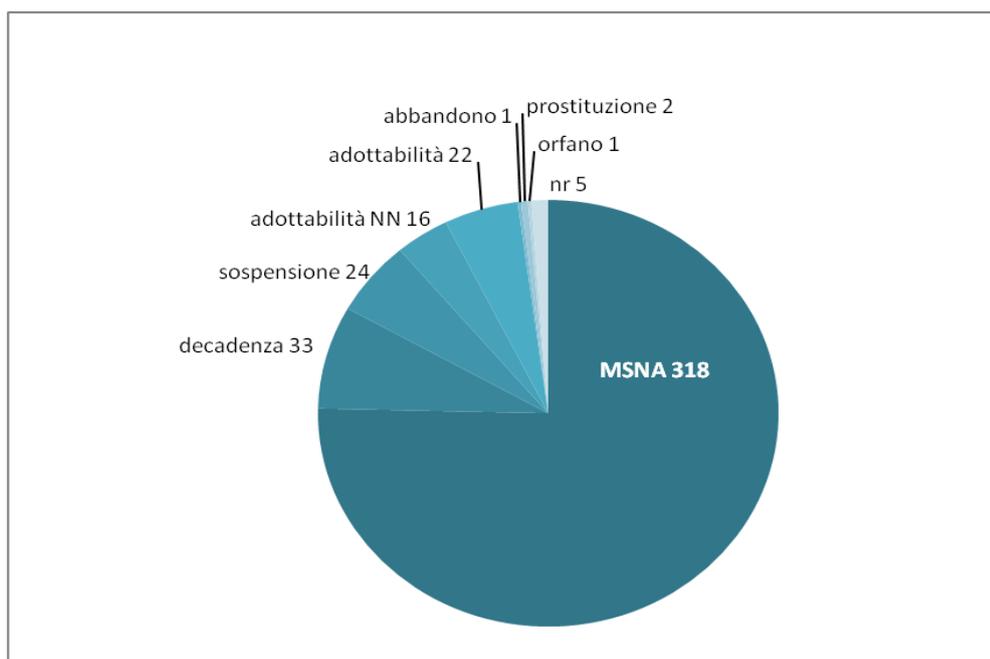
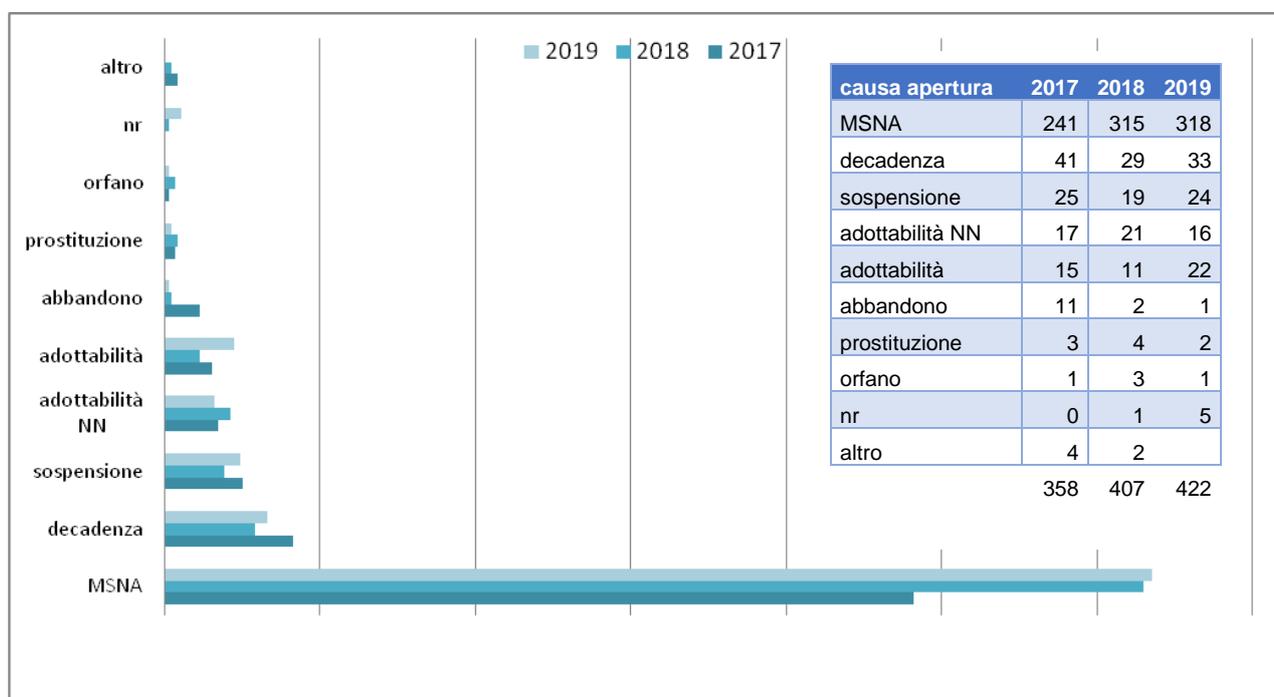
Tra la fine del 2018 e l'inizio del 2019 si era registrata ancora una certa mancanza di chiarezza sulla competenza per i MSNA, poiché il Tribunale per i minorenni di Venezia, così come quello di altre Regioni, aveva dichiarato il proprio non luogo a provvedere con riferimento ai minori stranieri affidati o comunque conviventi con parenti, ritenendo che non dovessero essere considerati MSNA, essendo soddisfatto il criterio dell'assistenza.

Sul punto è intervenuta la Corte di Cassazione con l'ordinanza 9199/2019 depositata il 3 aprile, chiarendo che, per escludere la qualifica di "non accompagnato", devono essere contemporaneamente soddisfatte entrambe le condizioni indicate dalla legge n. 47 del 2017: l'assistenza materiale al minore straniero e la sua rappresentanza legale secondo le modalità previste dall'ordinamento italiano, poiché non è delegabile in forma privatistica dai genitori ad altri soggetti.

Grafico 10 - Richieste inoltrate all'Ufficio suddivise per Autorità giudiziaria e anno (2017, 2018 e 2019).



Considerando le richieste sotto il profilo della causa di apertura della tutela, non si riscontrano variazioni significative: ci sono state solo piccole oscillazioni in ogni categoria, compresa quella dei MSNA.

Grafico 11 - Richieste di tutore inoltrate nel 2019 suddivise per causa di apertura della tutela**Grafico 12 - Richieste di tutore inoltrate all'Ufficio suddivise per causa di apertura della tutela e anno (2017, 2018 e 2019)**

Le richieste di indicazione di tutore per i MSNA, quindi, sono rimaste in linea con quelle dell'anno precedente mentre a livello nazionale il trend ha continuato a essere negativo per effetto della diminuzione degli sbarchi nelle regioni del sud Italia.

Il report di monitoraggio elaborato dalla Direzione generale dell'immigrazione e delle politiche di integrazione al 31 dicembre 2019 riportava il dato di presenti 6.054 MSNA

in Italia con un calo del 43% rispetto al 31 dicembre 2018, quando erano 10.787 e del 66,9% rispetto alla stessa data del 2017, che aveva registrato 18.303 minori.

Nell'analizzare la distribuzione dei MSNA per regione di accoglienza, risulta che le presenze in Veneto hanno segnato un nuovo calo: alla fine del 2019 erano 298, a fronte delle 322 dello stesso periodo del 2018 e delle 375 del 2017.

I dati del Report nazionale, va ricordato, sono una fotografia delle presenze ad una certa data e considera tutti i MSNA arrivati nel corso degli anni precedenti, ad esclusione di quelli diventati nel frattempo maggiorenni o di coloro che si sono resi irreperibili. Le richieste inoltrate all'Ufficio riguardano invece minori accolti nel corso dell'anno solare o, per lo meno per i primi mesi dell'anno, minori accolti e segnalati alla fine dell'anno precedente. Sono, quindi, dati non paragonabili ma che possono darci un'idea del trend generale: in un contesto di forte calo delle presenze in Italia di MSNA, le richieste inoltrate all'Ufficio con riferimento ai MSNA si sono mantenute stabili. Questo è probabilmente determinato fondamentalmente da diversi fattori: l'elevato numero di minori che si rendono irreperibili, la vicinanza della frontiera orientale che raccoglie gli ingressi della rotta balcanica e l'elevato numero di minori albanesi che entrano regolarmente, principalmente attraverso lo scalo aeroportuale di Venezia.

Passando all'analisi dei dati relativi ai **407 minori** oggetto delle richieste inoltrate all'Ufficio, si conferma la forte prevalenza degli stranieri: nel 2019 sono stati ben 346 (pari all'85%) a fronte di 57 minori italiani, che costituiscono solo il 14%. Per 4 minori il dato non è stato fornito.

Paragonando il dato del 2019 con quello dei due anni precedenti, si evince che lo scarto tra i minori di origine nazionale e quelli di origine estera ha avuto un trend crescente.

Se si incrocia invece il dato dell'origine straniera con quello della causa di apertura, si rileva che nel 2019 i minori stranieri non accompagnati sono stati ben 310 sul totale dei 346 minori stranieri.

Grafico 13 - Minori suddivisi per origine nazionale italiana/straniera/non rilevata

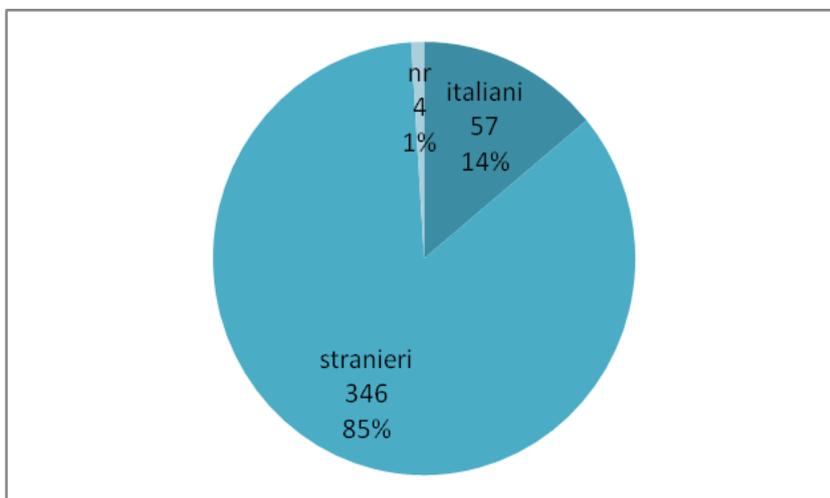
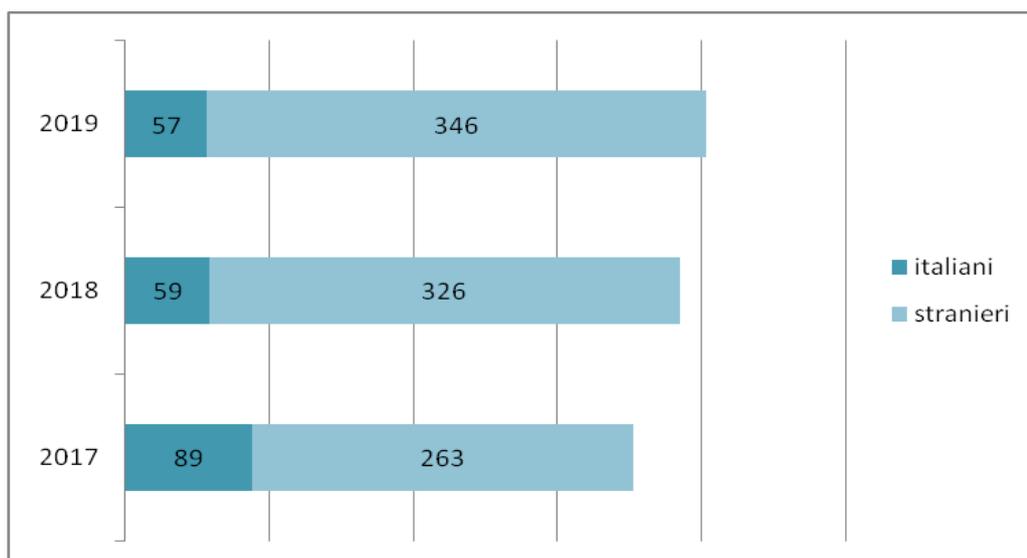
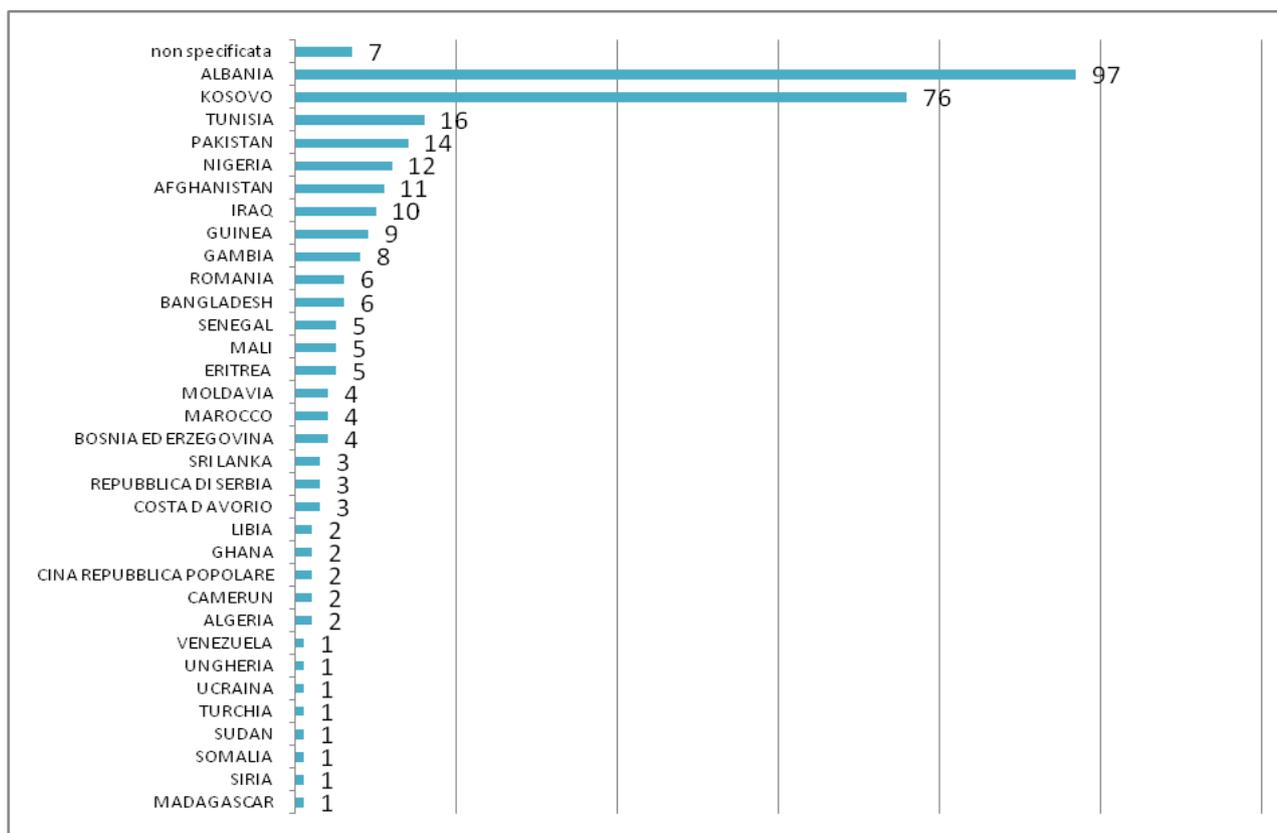


Grafico 14 - Minori suddivisi per origine nazionale italiana/straniera e anno (2017, 2018 e 2019)

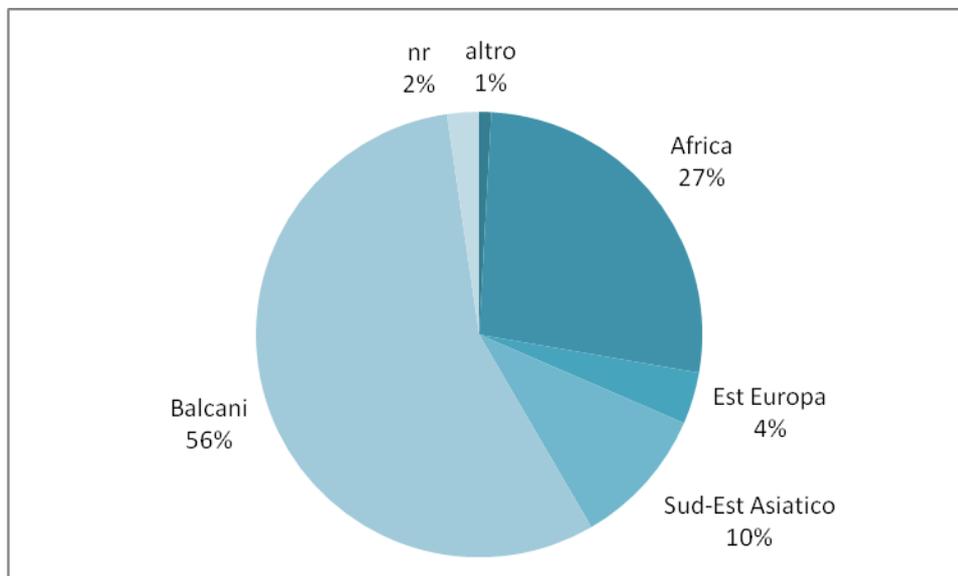
Le nazionalità rappresentate in Veneto si confermano essere 33, come nei due anni precedenti, ma i Paesi numericamente rilevanti sono pochi.

Grafico 15 - Minori stranieri oggetto di richiesta di tutore per origine nazionale

Invariati rimangono anche i Paesi più rappresentati, ma cambia il loro peso relativo: continua a dominare la presenza di minori albanesi, in leggera crescita rispetto al 2018 (da 97 a 105 minori), così come si confermano al secondo posto la nazionalità kosovara (79 minori) e al terzo posto, a distanza ma in crescita, quella tunisina (da 16 a 28 minori).

Ne consegue che, anche nel 2019, l'area geografica dominante è stata quella balcanica (56%), seguita dal continente africano (27%). Est Europa e Sud Est asiatico hanno raccolto insieme il 14% dei minori stranieri.

Grafico 16 - Minori oggetto di richiesta di tutore per area geografica di provenienza.



Confermata anche la forte prevalenza del genere maschile, cui appartiene l'84% dei minori oggetto delle richieste di tutore, mentre le bambine e ragazze sono solo 64 pari al 16% del totale. Lo squilibrio è dovuto al peso rilevante della componente dei MSNA che, fatta eccezione per 11 ragazze, sono tutti maschi.

Tra gli italiani, invece, persiste un certo equilibrio di genere: 24 maschi e 33 femmine.

Grafico 17 - Minori oggetto di richiesta di tutore suddivisi per genere.

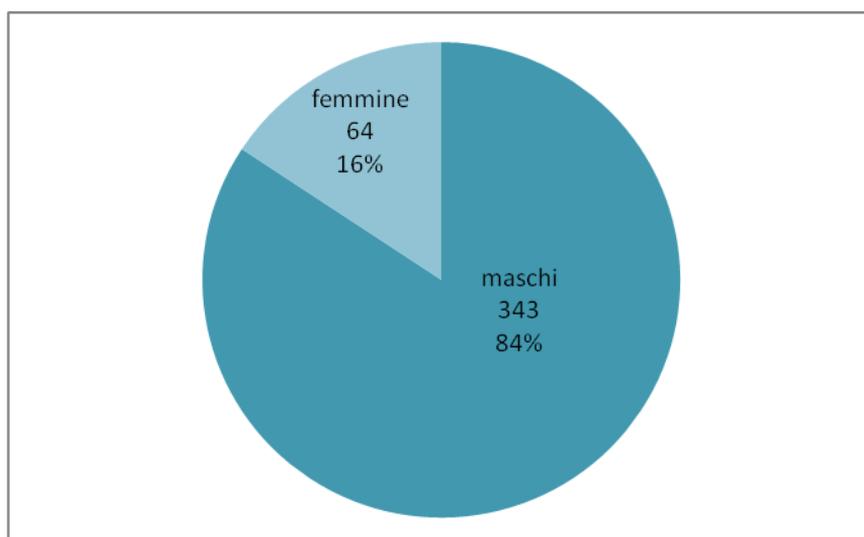
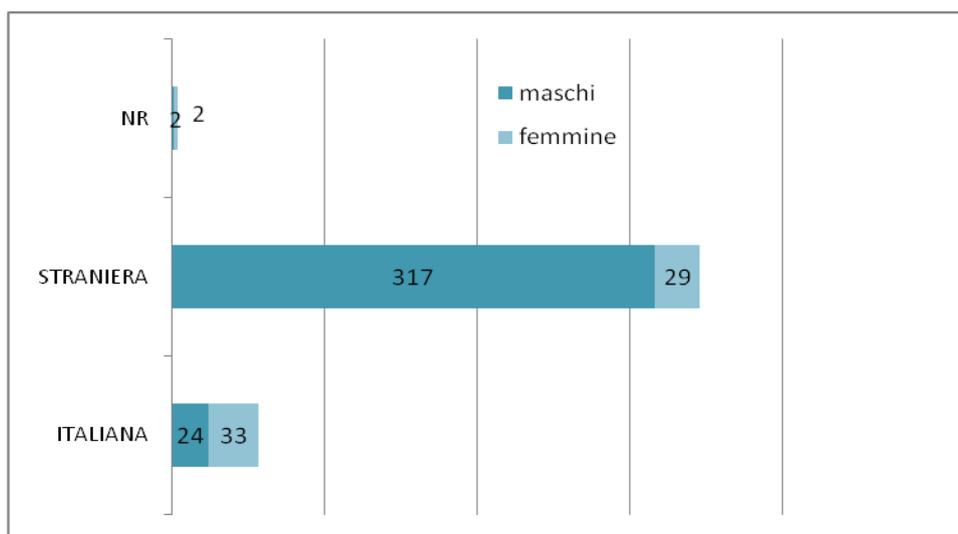
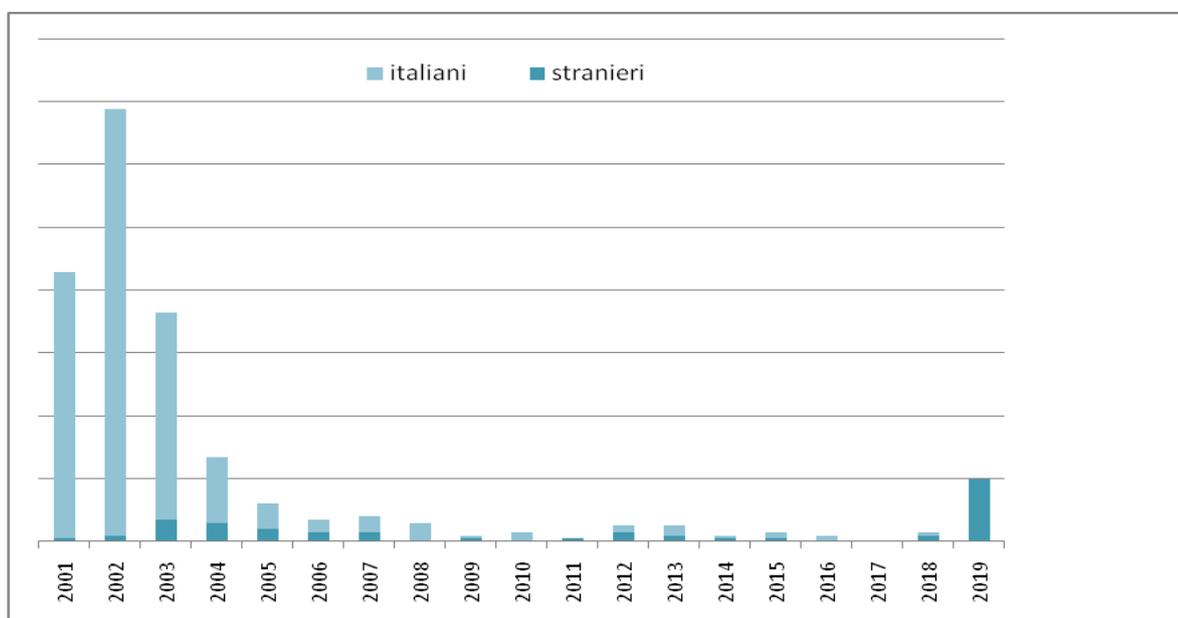


Grafico 18 - Minori oggetto di richiesta di tutore per genere e nazionalità.

Dati confermati rispetto agli anni precedenti anche con riferimento alla distribuzione nelle diverse fasce di età. Il 77% dei minori ha tra i 15 e i 18 anni. In questa fascia di età si concentra anche il 92% dei minori di nazionalità straniera. All'opposto, quasi un terzo dei minori italiani ha meno di un anno, per la concentrazione dei nati non riconosciuti, mentre gli altri due terzi sono abbastanza equamente distribuiti nelle diverse fasce di età.

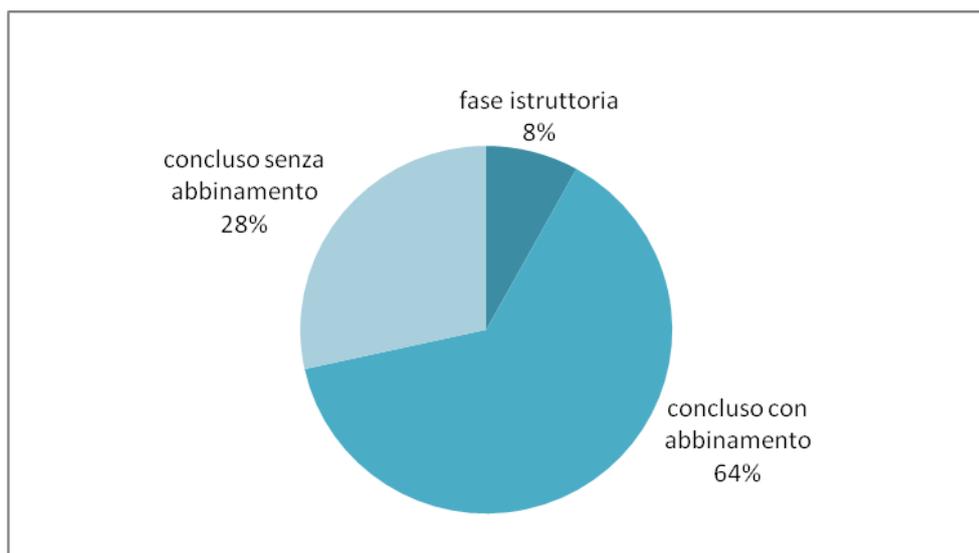
Grafico 19 - Minori oggetto di richiesta tutore per anno di nascita e nazionalità (italiano/straniero)

Anno nascita	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019		
Italiani	1	2	7	6	4	3	3	0	1	0	1	0	1	3	2	1	1	0	0	2	20
Stranieri	85	136	66	21	8	4	5	6	1	3	0	2	3	1	2	2	0	1	0		
tot	86	138	73	27	12	7	8	6	2	3	1	5	5	2	3	2	0	3	20		

Riprendendo l'analisi delle richieste inoltrate all'Ufficio per valutarne l'esito, si evince che - alla data del 31 dicembre 2019 - il 92% delle domande era stato evaso, mentre risultava ancora in lavorazione il restante 8% dei fascicoli.

Nel 64% dei casi (268) si è risposto alla richiesta dell'Autorità giudiziaria con l'indicazione di un tutore volontario, mentre l'abbinamento non è avvenuto nel 28% dei casi (120). Le proporzioni sono in linea con l'anno precedente.

Grafico 20 - Richieste di tutore suddivise per esito.

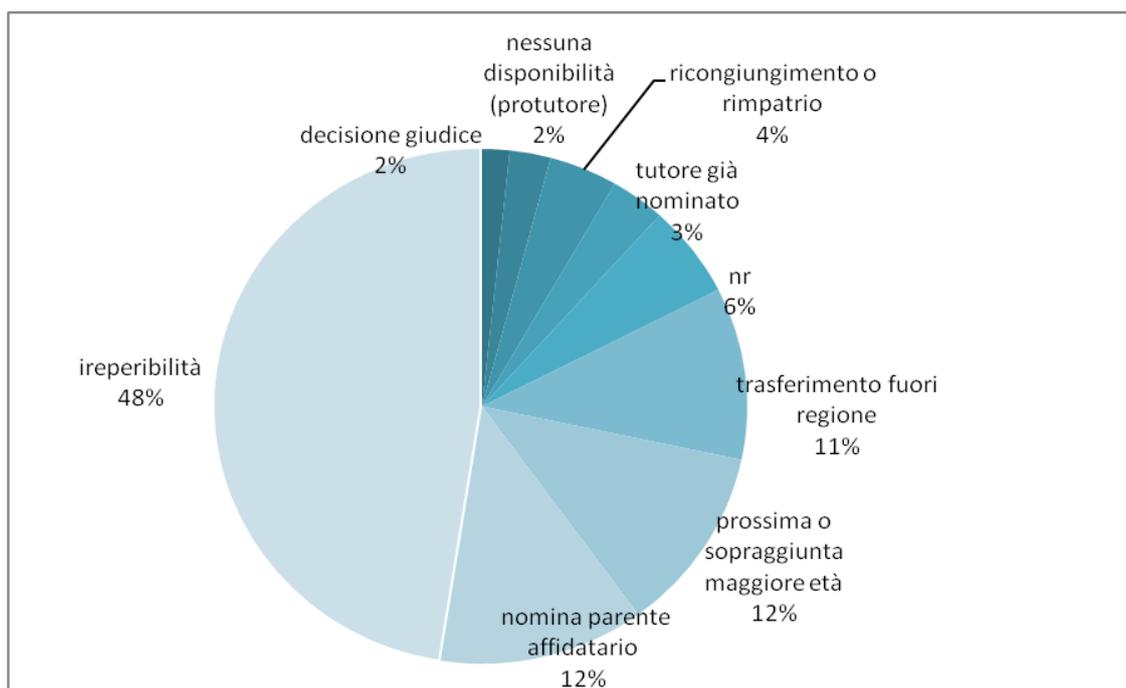


Si registrano invece alcune variazioni sotto il profilo delle ragioni del mancato abbinamento, che riguarda i MSNA nel 92% dei casi.

La principale causa rimane l'irreperibilità del minore, ossia il suo allontanamento volontario dalla struttura di accoglienza, ma il numero di casi aumenta (da 33 casi nel 2018 a 57 nel 2019), così come il peso rispetto alle altre cause (dal 29% al 48%). Quindi per quasi un caso su due, il mancato abbinamento è dovuto all'allontanamento del ragazzo. Poiché si tratta di un fenomeno che coinvolge solo i MSNA, emerge che nel 18% dei casi del minore straniero si perdono le tracce. Si tratta per lo più di minori iracheni (16), tunisini (15) e afgani (13).

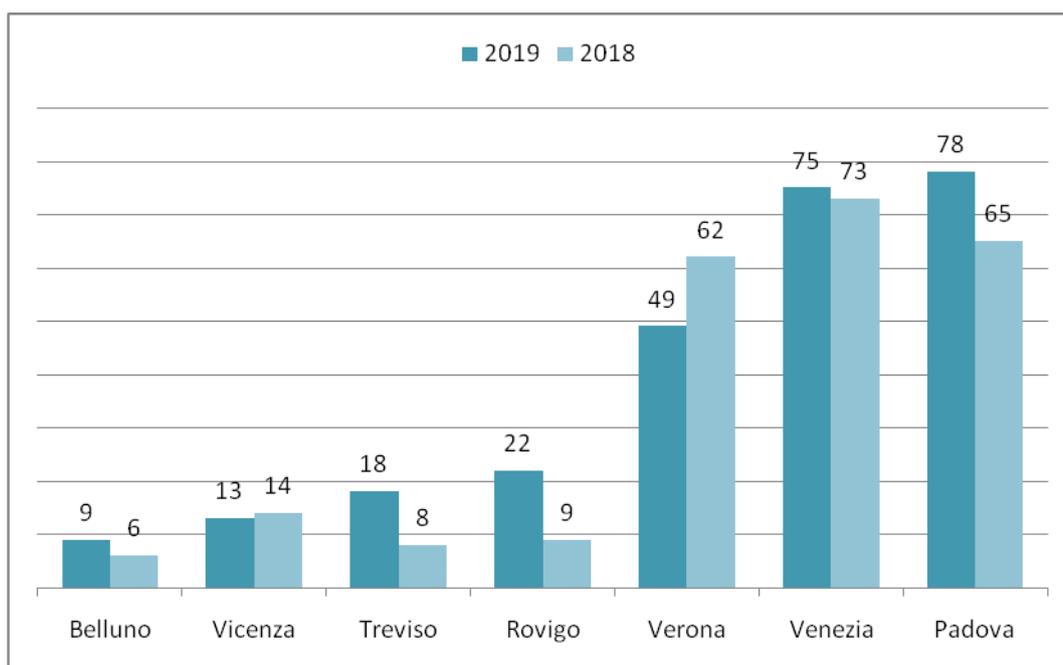
Tra le altre cause, si riscontra una diminuzione dei trasferimenti fuori regione (dal 20% all'11%) e dei casi in cui il tutore risultava essere stato già nominato da altro giudice (dal 18% al 3%), attribuibile all'avvenuto assestamento nella distribuzione di competenze tra Tribunale per i minorenni e Giudici tutelari.

Grafico 21 – Causa del mancato abbinamento per i MSNA.



La distribuzione territoriale delle nomine perfezionate, sulla base dell'ULSS di residenza del tutore, vede ancora dominanti le province di Padova, Venezia e Verona, ma con alcune modifiche rispetto al 2018: Padova sorpassa Venezia, anche se di poco, e Verona; in significativa crescita invece Rovigo e Belluno.

Grafico 22 - Tutele attivate suddivise per Ulss del volontario nominato.



L'attività di consulenza ai tutori

Rispetto all'anno 2018, nel corso del quale l'Ufficio ha istruito 30 pratiche di consulenza ai tutori legali volontari e ai Referenti territoriali, che hanno complessivamente riguardato 31 minori, nell'anno 2019 c'è stato un notevole incremento nell'attività: ci sono state 49 richieste, che hanno riguardato 46 minori. Per 5 di loro erano stati già aperti altrettanti fascicoli di consulenza nel 2018, a dimostrazione della complessità di alcune delle situazioni che vengono sottoposte all'attenzione dell'Ufficio.

L'incremento delle richieste conferma l'importanza dell'attività di consulenza svolta dall'Ufficio, che continua ad interrogarsi, conseguentemente, sul proprio operato, sull'adeguamento costante dei contenuti dei corsi di formazione per i tutori alle esigenze e criticità rilevate, allo scopo di definire le proprie linee di intervento con maggiore aderenza alla realtà e alle modifiche normative.

Attraverso l'attività di consulenza, l'Ufficio ha continuato a venire a conoscenza delle principali e più comuni criticità riscontrate dai tutori nell'esercizio delle loro funzioni, decidendo di volta in volta se promuovere anche incontri finalizzati ad affrontarle, soprattutto se riguardano disfunzioni o difficoltà nella rete per la tutela dei minori d'età.

L'importanza dell'affiancamento posto in essere dall'Ufficio nelle situazioni più complesse è confermata dalle richieste ripetute negli anni per i medesimi minori, a dimostrazione del fatto che i tutori volontari si sentono sostenuti nell'espletamento della loro funzione da questa presenza e si fidano dell'attività svolta al loro fianco.

Infine, attraverso questa attività, l'Ufficio può fornire al territorio indicazioni omogenee, promuovendo buone prassi non solo tra i tutori, ma anche tra gli altri soggetti della rete (Servizi, Comunità, Questure, Scuole) e raccogliere indicazioni utili per eventuali riformulazioni dei percorsi formativi per le persone interessate a svolgere le funzioni di tutori in base alle esigenze rilevate nel territorio.

Per tutte queste ragioni, si conferma che sia i tutori sia i Referenti territoriali considerano l'attività di consulenza fornita dall'Ufficio una risorsa importante, per ottenere indicazioni tecniche, ma anche per ricevere azioni di mediazione in caso di emparse, fondamentali per lo svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Quanto ai tutori, nel 2019 il rapporto diretto con l'Ufficio ha permesso anche di far loro accettare cambiamenti nella tipologia di tutele loro proposte, oltre che di poter essere guidati nelle modifiche di orientamento via via rivelatesi da parte dell'Autorità oggi esclusivamente competente per quanto concerne i minori stranieri non accompagnati.

Quanto ai Referenti, che sentono come molto importante la loro attività di consulenza di primo livello ai volontari, essi manifestano soddisfazione nel supporto tecnico che l'Ufficio garantisce, ritenuto fondamentale per la successiva restituzione ai volontari dei chiarimenti, degli aggiornamenti e delle conferme sul loro operato.

I Referenti, inoltre, continuano, quando necessario, a riportare criticità di sistema e della rete, chiedendo un intervento diretto dell'Ufficio.

Il ricorso alla consulenza offerta dall'Ufficio si è, come detto, incrementato nel 2019 anche in considerazione della sempre crescente complessità delle situazioni, delle conseguenze sul lungo periodo, delle modifiche normative e della sempre complicata situazione delle varie Autorità giudiziarie deputate alla tutela dei minori.

Si riportano di seguito, a titolo meramente esemplificativo, alcune questioni trattate nel corso del 2019:

a) relazioni tra i vari soggetti di rappresentanza:

- necessità di nomina di un legale ed accesso al patrocinio a spese dello Stato;
- trasferimento del minore in comunità o famiglie fuori Regione o comunque lontane;
- problematiche di conflitto con i genitori stranieri dichiarati decaduti dalla responsabilità e che accedono agli organi consolari del proprio paese per l'ottenimento di documenti;

b) relazioni del tutore con gli altri soggetti della rete e rispettivi ambiti di responsabilità:

- responsabilità dei tutori nella gestione delle situazioni in cui il minore è collocato presso la famiglia d'origine o presso una famiglia di connazionali;
- incombenze del tutore nella fase conclusiva della tutela (relazione finale, attesa di comunicazione di chiusura, rendiconto economico, ...);
- responsabilità del tutore rispetto alle questioni sanitarie (consenso interventi chirurgici, vaccinazioni, richiesta cartelle cliniche, ...);
- rapporti con soggetti pubblici o privati nella gestione del patrimonio: apertura conti correnti, gestione pensioni o indennità varie, accettazioni eredità con beneficio d'inventario;
- rapporti del tutore con l'Autorità giudiziaria, in special modo quanto al ritardo nell'invio del decreto di nomina, o alla risposta alla richiesta di esonero;
- modalità di comportamento del tutore in caso di disaccordo con il Servizio sociale affidatario;
- gestione della fase successiva al compimento della maggiore età;

c) documenti e atti giurisdizionali e amministrativi:

- questioni correlate a documenti di interesse del minore: titoli di soggiorno, tessera sanitaria, carta di identità o passaporto;
- natura dei decreti del Tribunale per i minorenni: immediata esecutività o meno;
- concetto di passaggio in giudicato delle sentenze e successiva eseguibilità delle stesse;
- passaggio in giudicato delle sentenze dichiarative dello stato di adottabilità.

La richiesta di consulenza, sia che avvenga telefonicamente sia con comunicazione scritta, implica l'apertura di un fascicolo. Ogni fascicolo contiene l'eventuale documentazione inviata dal richiedente e le risposte prodotte dai consulenti dell'Ufficio. Al fascicolo cartaceo, nel quale viene inserita anche una scheda istruttoria che riporta passo passo ogni attività posta in essere e da quale dei consulenti dell'Ufficio, corrisponde un fascicolo telematico, inserito nella Banca Dati regionale, all'interno del

quale vengono inseriti i dati del richiedente, i dati del minore cui corrisponde tale consulenza, il nominativo del consulente cui tale richiesta è stata assegnata, il quesito, la risposta fornita. In alcuni casi, a seguito di richieste di consulenza, sono stati organizzati incontri presso l'Ufficio con i vari soggetti della rete di tutela coinvolti.

L'attività di formazione dei tutori volontari di minori di età

Nel 2019 è stato organizzato e realizzato un solo percorso formativo che si è tenuto a Treviso.

Il corso si è svolto presso la sede dell'Azienda ULSS 2 "La Madonnina", tra aprile e giugno 2019. Realizzato in collaborazione con l'Azienda ULSS 2 Marca Trevigiana, era rivolto principalmente ai residenti della provincia di Treviso, ma alcuni posti sono stati riservati ai residenti nella provincia di Belluno.

E' stato riproposto il programma collaudato nei percorsi formativi realizzati nel 2018, articolato in 8 incontri di circa 3 ore ciascuno, dedicati alle seguenti aree tematiche:

- la figura del tutore volontario e i diritti dei minori di età;
- le norme per la tutela legale del minore e gli aspetti procedurali;
- bisogni dei minori di età, situazioni di disagio e forme di maltrattamento;
- le risorse del territorio per la tutela dei minori e le loro responsabilità (servizi socio-sanitari e soggetti per l'accoglienza);
- i minori coinvolti in procedimenti civili e penali e la loro rappresentanza;
- la tutela dei minori stranieri non accompagnati.

Al corso di Treviso si sono iscritte 52 persone, 40 hanno conseguito l'attestato, di cui 38 hanno poi confermato la loro disponibilità come tutori.

Considerando le persone che hanno conseguito l'attestato (40), 33 erano di genere femminile e 7 maschile. Il 60% ha tra i 40 e i 60 anni, mentre un quarto circa appartiene alla decade successiva tra i 60 e 70 anni.

Quasi tutte le persone sono professionalmente ancora attive: per lo più impiegati e qualche dirigente, insegnanti di vario ordine e grado, educatori, infermieri, avvocati, liberi professionisti.

Capitolo II

I processi di facilitazione

ascolto istituzionale, vigilanza, comunicazione tra servizi e contesti educativi

Ascolto istituzionale, mediazione e orientamento

L'attività di ascolto nel 2019, rispetto al dato 2018 ha registrato un aumento delle richieste che hanno riguardato sia i soggetti privati che quelli appartenenti a istituzioni e servizi pubblici.

Analisi dei dati.

Il numero dei fascicoli aperti nel 2019 è di **193 unità**, e hanno interessato **223** minori (rispetto ai 195 dell'anno precedente).

Gli ambiti di rilevazione dei dati sono omogenei a quelli individuati negli anni precedenti, per cui è possibile la comparazione dei dati.

L'analisi è stata condotta sulla totalità dei fascicoli aperti nel corso dell'anno e riguarda la *tipologia dei soggetti segnalanti*; i *temi centrali*, ossia il problema prevalente nella storia personale del minore; la *criticità* emersa.

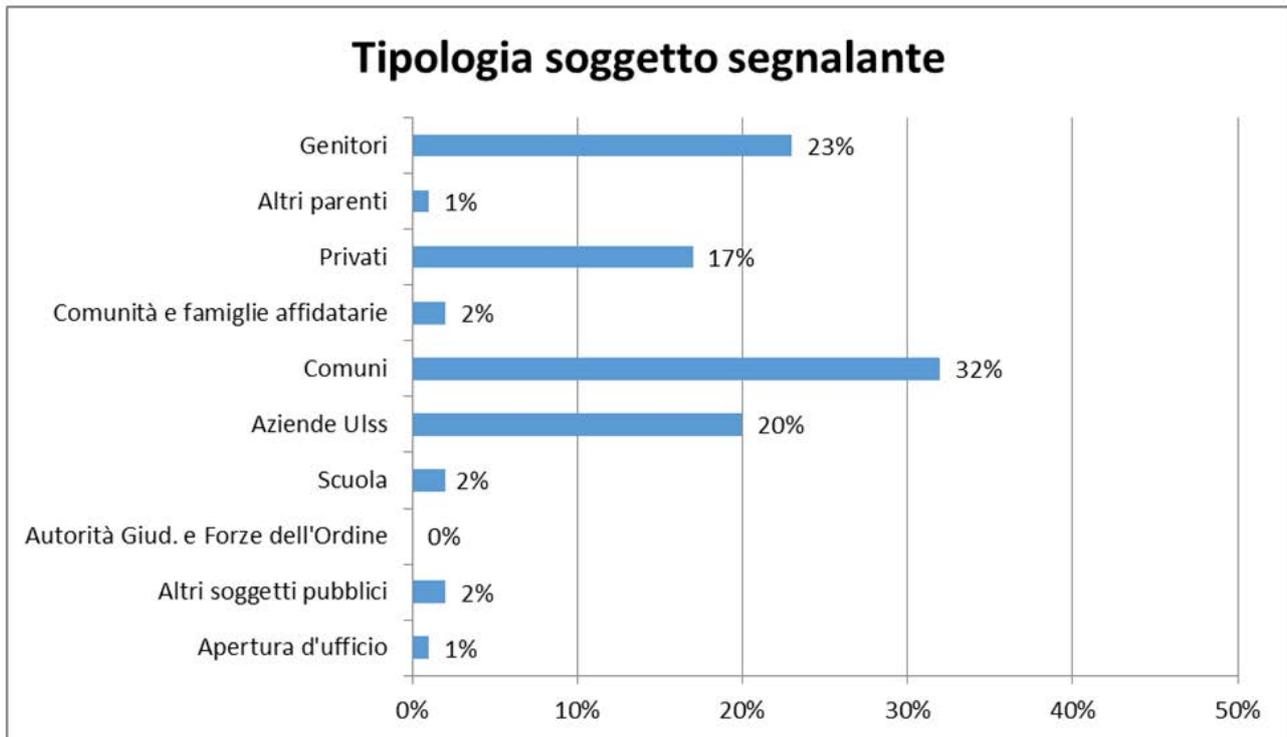
Dei 223 minori coinvolti nella casistica analizzata, sono state rilevate solo la *nazionalità* e il *sexso*.

A conclusione dell'analisi dell'attività viene riportato il grafico relativo ai fascicoli aperti nel periodo compreso tra il 2001, anno di avvio all'attività di "ascolto istituzionale", e il 2019.

I dati relativi all'attività di ascolto istituzionale sono stati elaborati, attraverso l'utilizzo della banca dati dell'Ufficio e attraverso il registro tenuto dell'*équipe dell'ascolto*.

Il primo grafico (Grafico 1) indica come siano, in sintonia con gli anni precedenti i Comuni (32%) e i genitori (23%) a rivolgersi in prevalenza all'ufficio.

Grafico 1. Casistica anno 2019 per soggetto segnalante. Valori percentuali



Le richieste dei genitori sono lievemente diminuiti rispetto al 25% del 2018. Le questioni prevalenti che emergono dalle richieste dei genitori sono, come negli anni scorsi, relative a importanti conflittualità di coppia e familiari. Frequentemente le conflittualità tra i coniugi si estendono alla conflittualità con i Servizi sociali e socio-sanitari incaricati dalle Autorità giudiziarie di predisporre valutazioni ed interventi di protezione per i minori.

Le richieste da parte dei Comuni rispetto al 2018 (36%) sono leggermente diminuite mentre sono aumentate le richieste provenienti dalle Aziende Ulss (17% del 2018).

Per quanto riguarda la caratterizzazione delle richieste pervenute da parte dei vari soggetti (Enti Locali, ULSS, genitori) sono sempre più complesse e comportano da parte dell'Ufficio l'adozione di azioni articolate che prevedono l'ascolto istituzionale e la costante mediazione al fine di garantire il prioritario interesse del minore coinvolto.

Nel corso del 2019 si riporta il 2% delle segnalazioni dal mondo della scuola, diversamente dal 2018 quando il dato si attestava allo 0%.

Dall'ascolto istituzionale è emersa, anche quest'anno, la difficoltà dei Servizi nell'attuare progetti integrati e in sinergia.

Certamente questo è dovuto all'aumento esponenziale delle situazioni di fragilità delle famiglie e la contestuale inadeguatezza delle risorse, ma incidono anche le disomogeneità organizzative che purtroppo si continuano a registrare tra i Servizi.

Questo ufficio, dall'analisi delle richieste presentate, rileva come sempre più necessaria la promozione di percorsi formativi per i professionisti coinvolti nel processo di prevenzione o protezione e cura dei minori e delle loro famiglie finalizzati a potenziare il dialogo multi-professionale e la costruzione di linguaggi comuni.

La formazione nell'ambito delle tematiche minorili deve essere continuamente rinnovata e rinforzata.

A livello provinciale le richieste da parte dei Servizi sociali e socio-sanitari si distribuiscono secondo la tabella sotto riportata.

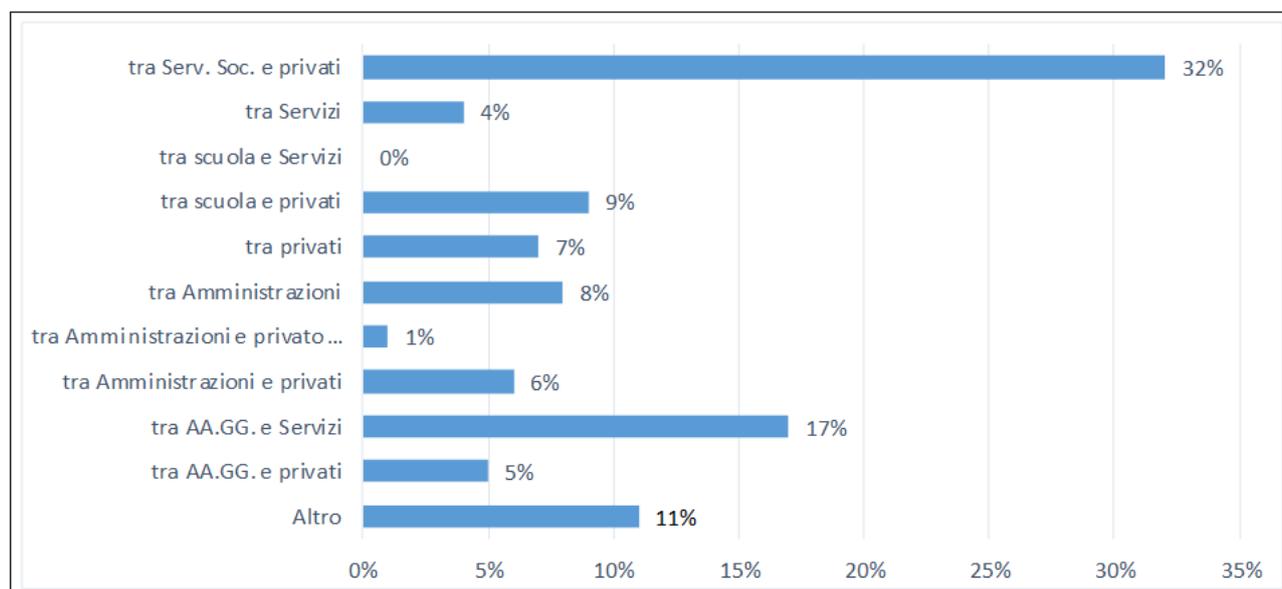
Tabella 1. Distribuzione delle richieste per provincia

BL	TV	VE	PD	RO	VI	VR
1%	9%	19%	32%	13%	11%	15%

Rispetto al 2018, si assesta la provincia di Padova come il territorio che si è rivolto maggiormente nel corso dell'anno all'Ufficio. Raddoppiata la percentuale del territorio di Rovigo e Verona che nell'anno 2018 si consolidava invece al 7%.

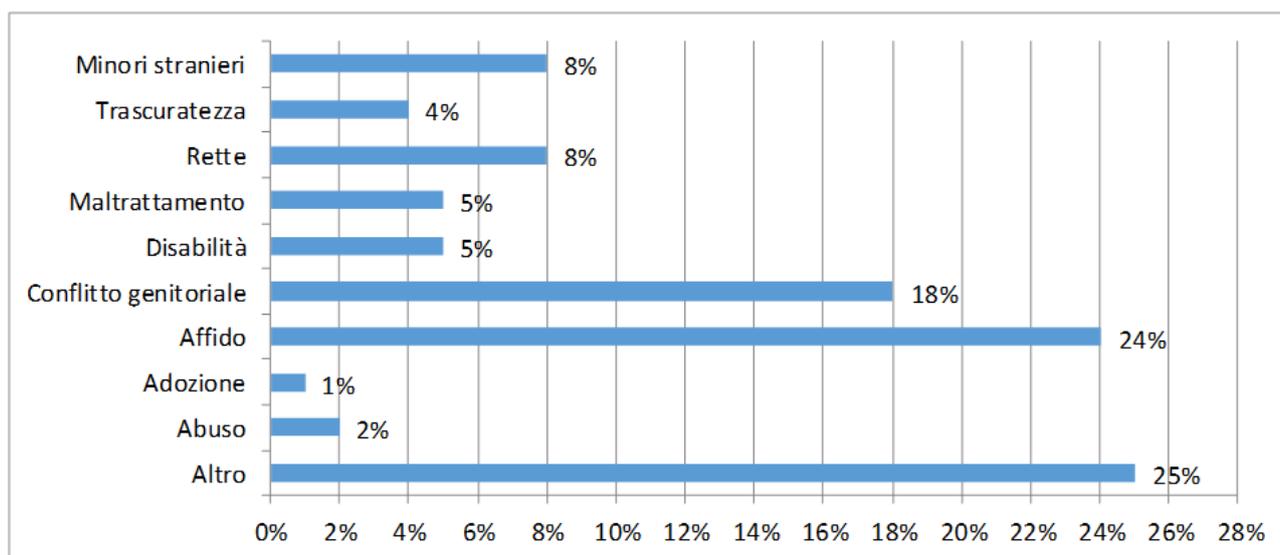
Il Grafico 2, di seguito riportato, riguarda i soggetti coinvolti nelle *criticità* trattate dall'Ufficio.

Grafico 2. Casistica anno 2019. Per tipologia delle criticità rilevate.



La voce *criticità tra Servizi sociali e privati* permane alta. Questo dato, come già detto nelle precedenti relazioni, è indicatore sia dell'attenzione e della responsabilità con cui gli operatori assumono il loro compito di cura e protezione dei minori, e, dunque, della loro esigenza di fornire all'utenza risposte corrette sotto il profilo professionale e legale, sia della necessità di garantire loro formazione specifica e supervisione, data l'aumentata complessità delle situazioni di cui si devono occupare.

Grafico 3. Casistica anno 2019. Minori coinvolti. Per tipologia di disagio. Valori percentuali



La categoria *Altro*, continua a costituire una percentuale significativa delle tipologie di disagio non riconducibili alle categorie previste nella scheda di rilevazione. Spesso le criticità poste riguardano problematiche relative: *allo sfratto, alla privacy, all'accesso agli atti, alla contrazione di Servizi, ai tempi lunghi dell'erogazione degli stessi, ecc.*

All'attenzione dell'Ufficio sono giunte specifiche richieste da parte degli operatori dei Servizi sociali dei Comuni e delle Aziende Ulss in merito alle loro responsabilità e alle modalità di gestione più corrette ed opportune di tali questioni. Frequenti sono state, anche quest'anno, i quesiti relativi alla definizione della competenza economica (pagamento rette comunità - quote affido) a seguito del cambio di residenza di minori affidati ai Servizi sociali.

Dal Grafico 3 emerge anche un lieve aumento della voce *Disabilità* (5%) rispetto al 3% del 2018.

Questa categoria, che nella scheda di rilevazione viene definita impropriamente con l'aggettivo *disabilità*, in realtà rileva, come già segnalato nelle precedenti relazioni, anche particolari condizioni di salute dei minori interessati.

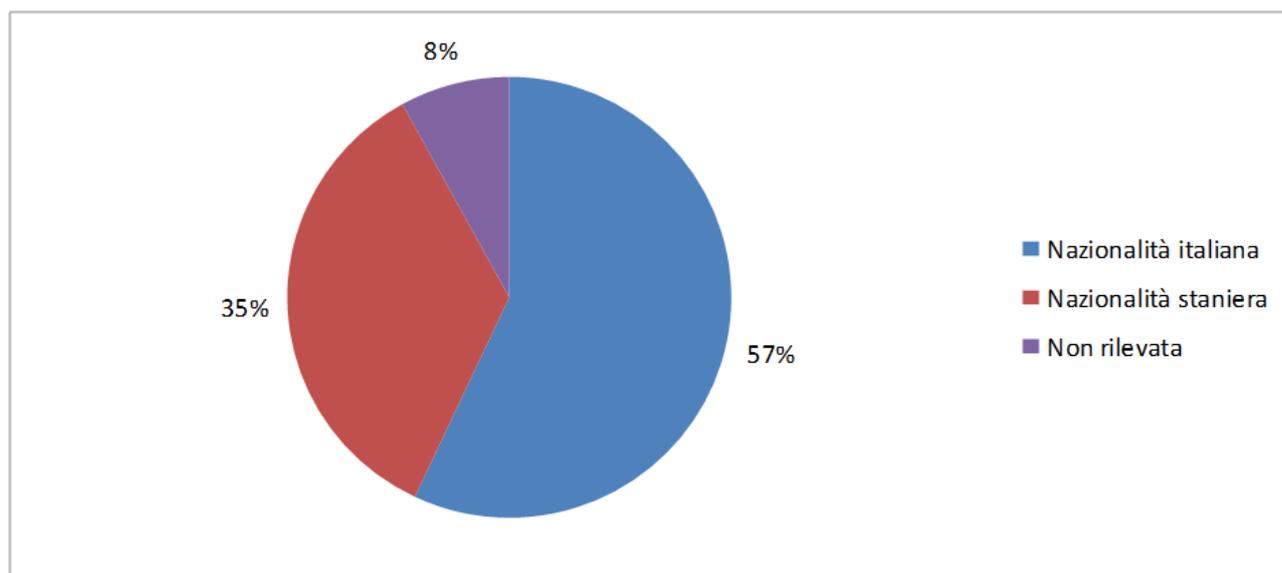
Dall'analisi delle storie familiari pervenute, si è evidenziato come, in situazioni di contesti particolarmente vulnerabili, sia difficile, nel territorio regionale, reperire risorse di accoglienza specifiche per questi minori.

Di particolare rilevanza anche le richieste dei Servizi in difficoltà nella realizzazione di progetti a tutela di minori adolescenti con patologie psichiatriche.

Altro dato particolarmente rilevante riguarda invece la voce *Conflitto genitoriale* (18%). Attraverso questa categoria, come nelle altre, viene registrato solo il problema preminente posto all'attenzione dell'Ufficio. Quando il conflitto genitoriale è co-presente ad una altra problematica ritenuta prevalente, non viene registrato.

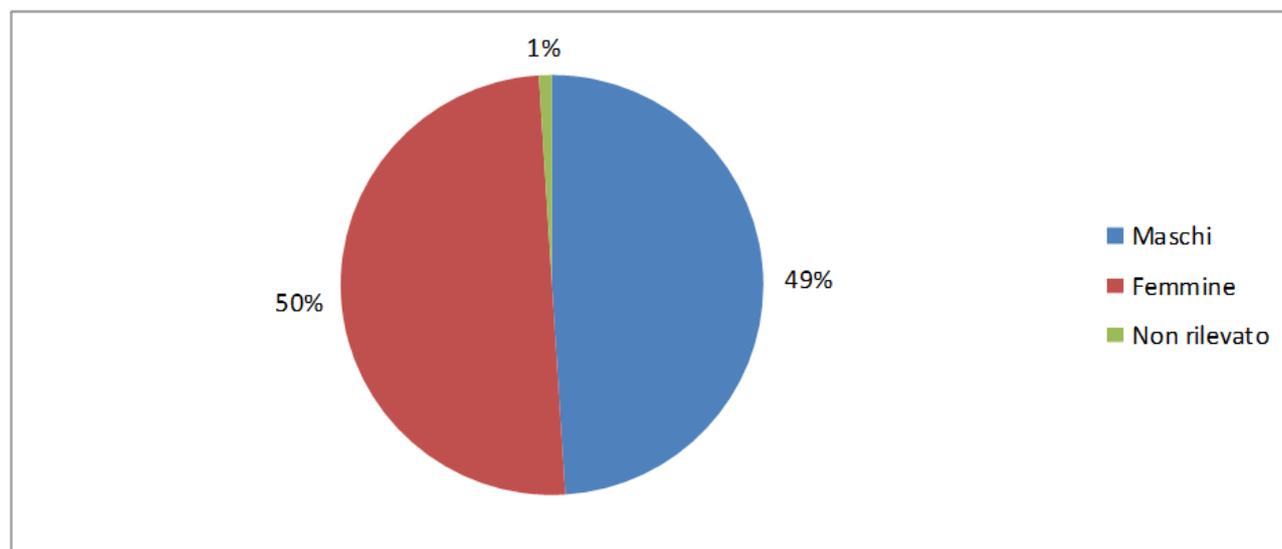
Nel grafico che segue (Grafico 4), relativo alla nazionalità dei 223 minori coinvolti nelle situazioni trattate, la voce *Non rilevata* è pari al 8%. Delle variazioni sono riscontrabili anche per le voci *Nazionalità italiana*, che è passata dal 68% al 57%, e *Nazionalità straniera*, che è passata dal 30% al 35%.

Grafico 4. Casistica anno 2019. Minori coinvolti. Per nazionalità. Valori percentuali



La distribuzione di genere (Grafico 5) risulta sostanzialmente invariata rispetto ai valori dello scorso anno, anche se si registra un lieve aumento del genere femminile.

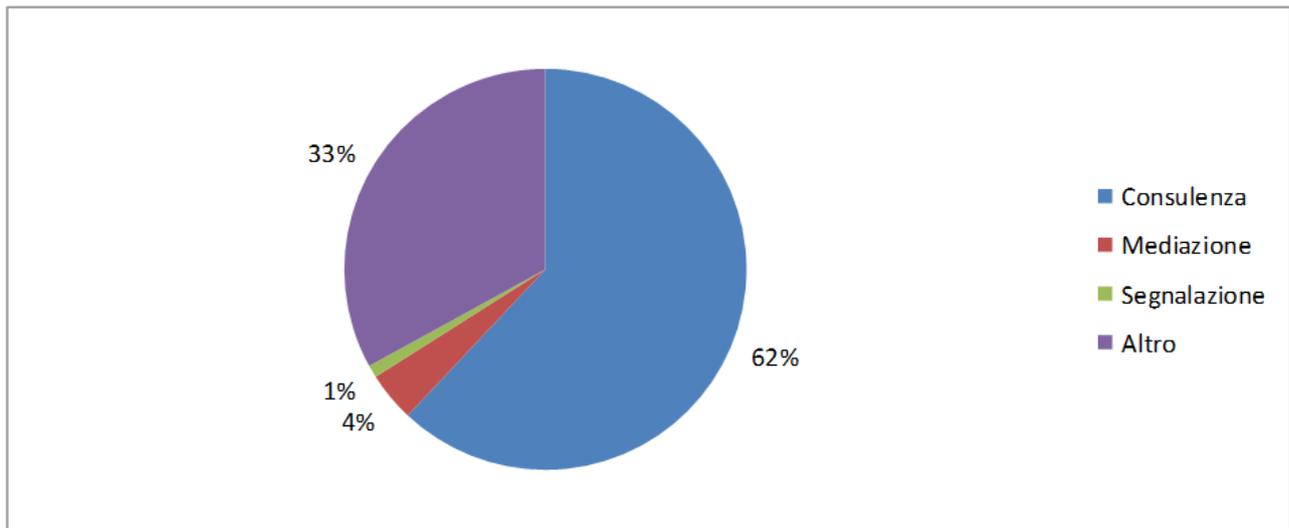
Grafico 5. Casistica anno 2019. Minori coinvolti. Per genere. Valori percentuali



Nella rilevazione delle tre tipologie di intervento (consulenza, mediazione e segnalazione) è stata presa in considerazione, come ogni anno, la modalità prevalente. Nel corso del 2019 prevalentemente sono state realizzate consulenze (62%).

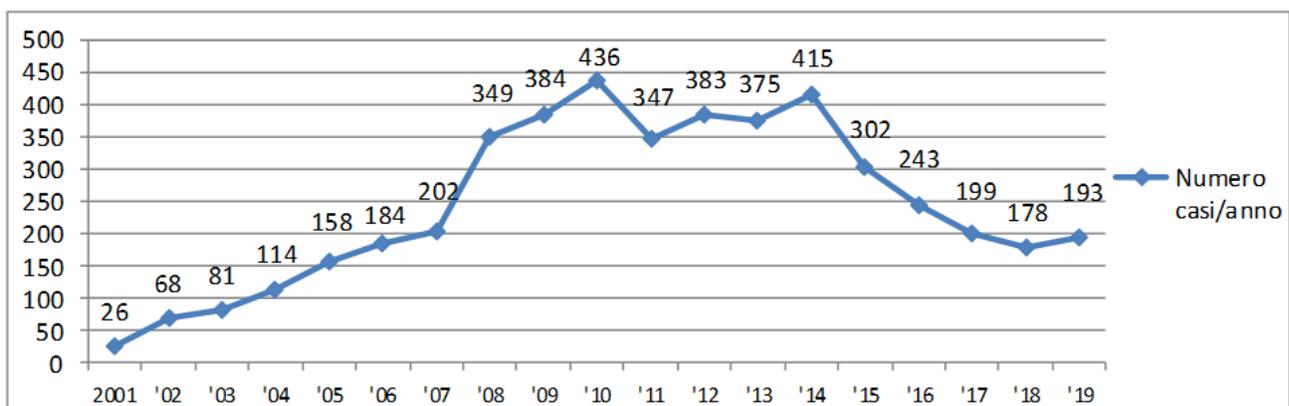
Come evidenziato sopra, considerata la complessità delle situazioni presentate, l'intervento dell'Ufficio ha previsto una serie di azioni successive e integrate.

Grafico 6. Casistica anno 2019. Per tipologia di intervento. Valori percentuali



L'ultimo grafico (Grafico 7) evidenzia l'andamento della casistica trattata dall'*équipe ascolto* dal 2001, anno in cui è iniziata l'attività di ascolto, al 2019.

Grafico 7. Casistica anni 2001 - 2019 Per anno. Valori assoluti



Alcune questioni legali di particolare rilievo.

Gli oneri economici per gli interventi a tutela dei minori

Tra le richieste di consulenza legale che sono pervenute all'Ufficio da parte degli enti pubblici quelle inerenti l'interpretazione dell'art. 6, comma 4 della legge 24 dicembre 2000 n. 328 "*Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*" nell'ambito degli interventi di tutela e di protezione a favore dei minori continuano ad essere frequenti e sempre più articolate. Si riporta pertanto, quanto evidenziato anche nelle precedenti relazioni.

La norma, com'è noto, dispone che "*per i soggetti per i quali si renda necessario il ricovero stabile presso strutture residenziali, il comune nel quale essi hanno la residenza prima del ricovero, previamente informato, assume gli obblighi connessi all'eventuale integrazione economica*".

Già nel 2007 il Pubblico Tutore dei minori - di cui il Garante dei diritti della persona ha assunto le funzioni a partire dal 15 giugno 2015 - aveva posto all'Ufficio legislativo del Ministero del lavoro e delle politiche sociali alcuni quesiti sul punto: la norma, infatti, pensata per i ricoveri in struttura degli anziani, faceva sollevare molteplici dubbi circa la sua applicazione nei casi dei collocamenti etero-familiari dei minori.

Il parere ministeriale allora ottenuto confermava l'orientamento seguito da anni dall'Ufficio secondo cui la norma andava applicata tanto per gli inserimenti in comunità quanto per quelli presso le famiglie affidatarie, e ciò sia che si trattasse di collocamenti disposti dall'Autorità giudiziaria sia per quelli formalizzati dal Servizio sociale con il consenso dei genitori o del tutore. Inoltre, l'Ufficio trovava conforto sul fatto che eventuali trasferimenti di residenza - da intendersi tanto anagrafica quanto di fatto - successivi all'inserimento in struttura tutelare del minore, non facessero venir meno la competenza economica del Comune in cui *ab origine* era sorta la necessità dell'intervento che permaneva, quindi, fino alla cessazione del relativo stato.

Un terzo quesito poi riguardava l'individuazione del Comune tenuto a sostenere gli oneri economici in comunità per i minori stranieri non accompagnati, tipologia di minori che dall'osservatorio del "*Progetto tutori*" e dall'attività di "*ascolto istituzionale*" dell'Ufficio risultava molto presente nel territorio veneto: allora, nel 2007 tre richieste su quattro di nomina di tutore legale riguardavano i minori stranieri non accompagnati e concerneva costoro il 19,3% delle segnalazioni che pervenivano dagli enti pubblici (percentuali queste aumentate nel corso degli anni). Sul punto il Ministero rinviava al dettato del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 9 dicembre 1999, n. 535 "*Regolamento concernente i compiti del Comitato per i minori stranieri a norma dell'articolo 33, commi 2 e 2 bis del decreto legislativo 25 luglio 1998 n. 286*" in base al quale si doveva far riferimento al Comune in cui il minore veniva trovato la prima volta.

Ebbene, nel corso di questo decennio si è sempre registrato un gran numero di segnalazioni sull'applicazione ed interpretazione dell'articolo 6, con richieste all'Ufficio,

oltre che di pareri, anche di mediazione tra enti che lamentavano il mancato adeguamento di risorse economiche atte a far fronte agli elevati costi per gli inserimenti etero-familiari dei minori, sia in concomitanza con l'aumento dell'immigrazione dei minori stranieri non accompagnati sia con la crescita della crisi economica delle famiglie, anche italiane (molti nuclei si trovavano a dover gestire sfratti per morosità con figli minori da mettere in protezione).

La vigilanza

L'attività di vigilanza sull'assistenza prestata ai minori accolti in contesti diversi dalla propria famiglia d'origine è prevista dall'art. 13 lettera d) della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 37. E' un'attività codificata all'interno della funzione di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori d'età propria del Garante regionale dei diritti della persona.

L'attività del Garante ha come finalità la garanzia del superiore interesse dei minori accolti fuori dal loro contesto familiare, e, dunque, non può che sostanziarsi in interventi di verifica delle condizioni di accoglienza, in un'ottica, non tanto sanzionatoria, quanto di supporto e orientamento atto a favorire il superamento di eventuali criticità. Solo laddove emergano violazioni dei diritti dei minori o situazioni non conformi alla legge, il Garante procede con una segnalazione agli organi competenti (Autorità giudiziarie, Giunta regionale, Comuni, Aziende Ulss).

L'attività di vigilanza sull'assistenza prestata ai minori collocati fuori dal proprio nucleo familiare nel 2019 si è concretizzata in un intervento presso una comunità educativa mamma-bambino. La vigilanza non ha evidenziato elementi di criticità ed è stata evidenziata l'eccellenza nella gestione.

Capitolo III

La promozione culturale e la comunicazione pubblica

La promozione culturale

Partnership in progetti di ricerca, promozione e tutela dei diritti dei minori di età, a valenza territoriale diversa.

L'anno 2019 registra la prosecuzione dell'attività di progetti partecipati dal Garante dei diritti della persona del Veneto già in essere nell'anno precedente, nonché l'avvio di progetti nuovi. In alcuni casi, si tratta di partenariati in iniziative a valenza esclusivamente locale; in altri casi si tratta di sviluppi/implementazioni a livello locale/regionale di progetti di ampio respiro (nazionale; internazionale/nazionale).

In particolare:

- **Progetto C.re.s.c.e.r.e.**

In continuità con gli anni precedenti, anche nel 2019 il Garante ha dato il proprio supporto a C.re.s.c.e.r.e., lo studio longitudinale promosso e realizzato dalla Fondazione Zancan di Padova e volto a rilevare nel tempo i cambiamenti di un campione di ragazzi e famiglie residenti in 84 Comuni della provincia di Padova e nella città di Rovigo.

Attraverso il proprio sito web d'area, il Garante ha favorito la conoscenza degli esiti raggiunti dal progetto, segnalando gli approfondimenti tematici curati dai ricercatori, i materiali via via pubblicati e aggiornando i contenuti della pagina del sito dedicata allo studio.

I dati emersi dalla ricerca e i materiali pubblicati dalla Fondazione Zancan sono stati opportunamente tenuti presente anche in occasione di interventi resi dalla Garante dei diritti della persona del Veneto in seminari sui diritti dei minori di età che si sono tenuti nell'anno di riferimento.

Sito web del progetto, a cura della Fondazione Zancan: www.crescerebene.org

- **Progetto Terreferme**

Il 2019 rappresenta il secondo anno di attività del progetto sperimentale “Terreferme”, promosso da CNCA e Unicef Italia, volto a favorire l’affido familiare di minorenni migranti soli - provenienti dalle strutture emergenziali per l’immigrazione di Palermo - da parte di famiglie affidatarie che vivono nelle regioni Veneto e Lombardia e afferenti alla rete di famiglie per l’accoglienza del CNCA.

Con riferimento al territorio veneto, nel periodo aprile-maggio 2019 si è svolto un nuovo percorso formativo (il secondo, da quando il progetto è entrato nella sua fase operativa) rivolto – come per quello tenutosi nel 2018 - a famiglie disponibili nel sostegno e nell’accoglienza di minori migranti soli e ad operatori pubblici e del privato sociale che si occupano del sistema di welfare e accoglienza.

L’iniziativa formativa si è svolta in collaborazione con il Garante regionale dei diritti della persona e con il patrocinio dell’Ordine degli Assistenti sociali del Veneto.

<http://garantedirittipersona.consiglioveneto.it>

Attività di difesa civica

+39 041 2383411 *tel.*

+39 041 5042372 *fax*

garantedirittipersonadifesacivica@consiglioveneto.it

garantedirittipersonadifesacivica@legalmail.it *pec*

Attività di promozione, protezione e pubblica tutela dei minori di età

+39 041 2383422-423-421 *tel.*

+39 041 5042372 *fax*

garantedirittipersonaminori@consiglioveneto.it

garantedirittipersonaminori@legalmail.it *pec*

Attività di garanzia per le persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

+39 041 2383414 *tel.*

+39 041 5042372 *fax*

garantedirittipersonadetenuti@consiglioveneto.it

garantedirittipersonadetenuti@legalmail.it *pec*